| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 35 — | 18 — | 7 — | 41 — | 21 — | 11 — |
| Tribuna Coloniale | 5 — | 2 50 | — | 8 — | 4 — | — |
| Tribuna illustrata | 7 50 | 3 75 | — | 10 50 | 5 25 | — |
| Noi e il Mondo | 15 — | 7 50 | — | 18 75 | 9 — | — |
| Tribuna e Tribuna illustrata | 31 50 | 16 25 | 8 75 | 50 50 | 25 75 | 13 — |
| Tribuna e Noi e il Mondo | 38 50 | 19 75 | 10 50 | 58 — | 29 50 | 15 25 |
| Tribuna, Trib. ill. e Noi e il Mondo | 45 — | 23 — | 12 — | 66 50 | 33 75 | 17 50 |
| Tribuna illustr. e Noi e il Mondo | 21 — | 10 50 | — | 26 50 | 13 25 | — |

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

# LA TRIBUNA

**Inserzioni a pagamento**

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 3 — Spazii di avvenne L. 6, per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — *Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37* (Telefoni: 10-75; 36-37 e 10-634).

Avvisi commerciali L. 1.50 — Necrologie L. 2, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi finanziari vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 63* (Telef. 20-75) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVII — Domenica 18 Aprile 1920 — ROMA — Domenica 18 Aprile 1920 — Num. 94


# La politica annonaria

## Dichiarazioni dell'on. Soleri

L'on. Marcello Soleri è un uomo di larghe e moderne vedute ed ha intuizione del grande beneficio che una volenterosa cooperazione della stampa può arrecare all'opera del Sottosegretariato per gli approvvigionamenti ed i consumi. Così, con opportuno pensiero, ha voluto stamane riunire nel suo gabinetto redattori di giornali locali e corrispondenti di giornali di fuori, ed esporre il suo programma di oggi, gli studi iniziati per i bisogni di domani, le ragioni dei provvedimenti adottati, la necessità di altri provvedimenti in corso di preparazione. Ma, più che una esposizione, è stata una *causerie* interessantissima, interpolata da brevi discussioni, da cui siamo usciti, verso il tocco, con la persuasione che nell'on. Soleri c'è una soda preparazione, e sopratutto un criterio generale di rettitudine e di probità, che è garanzia confortante.

L'on. Soleri — decorato di guerra e che meriterebbe anche una seconda medaglia al valore pel coraggio dimostrato nell'accettare la difficile eredità dell'on. Murialdi — è convinto, ed a parer nostro molto logicamente, che in materia annonaria l'intervento dello Stato deve essere giustificato dalla necessità dello approvvigionamento del Paese, o dalla realizzazione di un concreto vantaggio pei consumatori, e deve essere caratterizzato dalla possibilità di una organizzazione idonea che lo Stato per la sua stessa natura non ha.

Dove questa non è possibile o risulti deficiente, non si ha ragione per l'azione statale che potrebbe anzi danneggiare anzichè favorire il consumatore determinando il commercio clandestino e impedendo che la libera esplicazione delle energie individuali migliori e aumenti la produzione.

— Così ad esempio — ci spiegava l'on. Soleri — ho ritenuto che per il sonno, per la carne di agnello e per altri generi secondari, fosse venuta meno una ragione sufficiente per mantenere l'intervento statale, ed ho pure creduto che in materia di latticini per i quali i Consorzi esistenti esplicarono sempre un'azione incompleta fosse giunto il momento di un graduale e cauto avviamento a la libertà di commercio.

— C'è stato un comunicato *Stefani* al riguardo.

— Appunto. Lo schema di decreto sul commercio dei latticini da me proposto è stato approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. Esso disciplina la vendita del latte, sia per uso industriale che per il consumo diretto. Per quanto riguarda il latte industriale fra le due vie che si presentavano: quella della proroga forzata dei contratti e quella della completa libertà si è scelta una via di mezzo che offre tutti i benefici di un graduale ritorno alla libertà del commercio senza i pericoli della speculazione.

Il ritorno graduale alla libertà di commercio è in questo momento favorito, per quanto riguarda il latte, dal notevole aumento della produzione in relazione all'incremento zootecnico, della stagione propizia e della quantità notevole di scorie a disposizione del Sottosegretariato per gli Approvvigionamenti. In caso di abusi o di manovra speculativa il Sottosegretariato si è riservato la facoltà di requisire qualsiasi partita di latticini, e si servirà di quest'arma con ogni energia.

Per il caso che i produttori di latte destinato al consumo diretto dovessero risentire un danno per il maggior prezzo del latte destinato ad uso industriale, si è stabilito che l'onere dipendente dalla differenza di prezzo sia equamente ripartito fra tutti i produttori, secondo le norme che verranno fissate dai Prefetti; di tale onere le commissioni provinciali casearie dovranno tener conto nella determinazione dei prezzi di riferimento.

In ultimo si è disposto l'obbligo della denunzia entro il 30 aprile 1920 delle partite di formaggio superiori al quintale e di burro superiori a mezzo quintale, da chiunque ed a qualunque titolo posseduto.

— Non bisogna mai dimenticare che qualunque provvedimento si trae dietro qualche malumore...

— E' naturale, per quanto involontariamente, si ledono sempre categorie di interessi... che protestano. E me ne duole anche, perchè credo che se riuscissi per un anno a non far mai pronunciare il mio nome avrei la prova più evidente che le cose del Sottosegretariato degli Approvvigionamenti vanno bene! Comunque, io ho accettato questo posto spinoso col proposito di regolarmi sempre col buon senso e di colpire senza riguardi ove siano manchevolezze, negligenze, inettitudini.

Si è poi parlato di un argomento per il quale la necessità dell'intervento dello Stato non è nemmeno da mettersi in discussione: il commercio dei cereali e dei loro derivati. E ci diceva l'on. Soleri:

— Il sistema seguito nel 1919 dell'offerta spontanea, integrata troppo tardi dalla requisizione, non ha dato risultati soddisfacenti; cosicchè parecchi milioni di quintali di cereali furono sottratti alla disponibilità dello Stato, destinandoli ad un consumo eccessivo e perfino all'alimentazione del bestiame! L'attuale situazione economica e finanziaria del paese richiede che per l'anno prossimo sia ridotta al minimo possibile l'importazione di cereali esteri. Pensate che il grano costa ora allo Stato 350 lire al quintale! Per il raccolto 1920, non essendo più possibile accrescerlo con incrementi ed incitamenti alla produzione, è mio intendimento di ricomporre su più salde basi il servizio delle requisizioni, fornendolo di tutti i mezzi idonei perchè lo Stato possa avere effettivamente la disponibilità di tutto il raccolto nazionale di grano, granoturco, segala, orzo e avena, pur lasciando alla popolazione produttrice la quantità necessaria per l'alimentazione propria e per la semina. Per lo scorcio dell'attuale campagna granaria non ho mancato di provvedere perchè il grano ancora disponibile e non denunciato, sia messo a disposizione dello Stato. A queste fine tende un recente decreto che abroga la disposizione del decreto 24 luglio 1919 che sanciva una penalità di lire 10 per ogni quintale di grano, orzo e segala offerto o requisito posteriormente al 30 settembre 1919; ciò per invogliare i detentori a fare le offerte, sia pure tardive, e a non insistere nell'occultamento della merce. Inoltre sono state vivamente premurate le Commissioni di requisizione perchè intensifichino l'opera della requisizione residuale.

— Si è avuta una sensibile minore denuncia di grano?

— Di circa 4 milioni di quintali... proprio quello che ci manca ora, per non dover ricorrere alla saldatura fino al nuovo raccolto. Infatti la produzione granaria nazionale è in circa 20 milioni di quintali e ne occorrono dai 23 ai 24 milioni all'anno.

— Si sono avute altra volta lagnanze gravi sulla distribuzione dei cereali?

— Il problema non è meno importante degli altri: ed io intendo riesaminare la struttura degli attuali organi che la compongono, allo scopo di evitare duplicazioni superflue e di sottrarre gli organi stessi alle influenze locali, anche per impedire gli immancabili accaparramenti di una provincia o di una regione a danno di altri, a scapito dell'equa ripartizione dei generi fra tutti i consumatori.

— Benissimo. Ed ora un altro argomento scottante. Il prezzo del pane.

L'on. Soleri ha fatto un largo gesto.

— Non è nemmeno di mia esclusiva competenza; la sua importanza è certo alimentata da vivaci discussioni e polemiche svoltesi sulla stampa e dalle diverse proposte che furono escogitate e manifestate. Come ho dichiarato alla Camera, la questione sarà regolata in occasione della disciplina della distribuzione del prossimo raccolto, e perciò si ha il tempo di esaminarla con ogni cura, specialmente per quanto riguarda la estrema difficoltà della pratica attuazione dei due prezzi. — Col pericolo che il prezzo *politico* vada a beneficio del proletariato, esclusivamente, del macchinista a 40 lire al giorno, dell'operaio a 35; e quell'altro più alto a carico del... borghese, impiegato o piccolo professionista, capace magari di guadagnare nientemeno che 15 lire al giorno... al lordo di ricchezza mobile!

— Ho detto che ci sono gravi difficoltà. E bisognerà studiare ponderatamente.

— In materia di carni, continueranno le restrizioni? Fino a quando?

— La ingerenza statale non può ancora cessare del tutto nemmeno in materia di carne; ma deve limitarsi ad assecondare la progressiva ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico, sia continuando per qualche mese l'importazione della carne congelata per l'esercito ed i maggiori centri urbani, sia mantenendo i contingenti di macellazione, sia ripristinando alcune limitazioni del consumo della carne fresca nei giorni di giovedì e venerdì, con limitazioni che sono tollerabili, anche perchè in detti giorni è consentito il consumo di altre carni allo scopo appunto di garantire il rispetto delle limitazioni stesse.

— E per i condimenti?

— Per ciò che riguarda gli olii e i grassi l'azione statale dovrà pure limitarsi ad integrare il fabbisogno nazionale mediante le importazione di olio di semi in base ai contratti stipulati dal mio predecessore e di lardo in misura assai minore che non per il passato.

— Ancora: e lo zucchero?

— Il problema dello zucchero è indubbiamente importante per i varii aspetti che esso presenta, sia economici che politici, in relazione alla necessità di ridurre le importazioni, all'incremento delle industrie con esso collegate, che offrono larghe possibilità di esportazione, e in relazione altresì alla tanto invocata restrizione dei dolciumi. Al riguardo, lo Stato continuerà a disporre completamente della produzione nazionale per destinarla al consumo della popolazione; per quanto riguarda lo zucchero destinato alla industria, lo Stato cesserà il diretto rifornimento, limitandosi a controllare la importazione al fine di contenerla nei limiti imposti dalle attuali asprezze dei cambi.

La conversazione è continuata ancora intorno alla eventualità della cessazione completa della organizzazione interalleata, con relativa cessazione di fornimenti assicurati: sulle risorse che possono attendersi dall'Oriente; sulla necessità di obbedire seriamente alle restrizioni tollerabili, per non trovarsi di fronte a un mese o due di assoluta, completa mancanza di grano; ma in generale le previsioni pessimistiche appaiono non giustificate. Certo, occorrerà ferrea disciplina.

Abbiamo augurato all'on. Soleri di riuscire nei suoi sforzi, rallegrandoci della sua fede e della sua attività.

Ed egli, concludendo, ci ha risposto di nutrire una ambizione grande: che la stima e la benevolenza di cui, per il suo passato politico, godeva alla Camera e fuori sino al mese scorso, gli rimangano anche... quando uscirà dal Sottosegretariato per gli approvvigionamenti.

E se l'operosità, lo studio e l'imparzialità valgono, ciò avverrà sicuramente, poichè l'on. Marcello Soleri lavora, studia e vuol procedere rigido per la sua via maestra.

# Il Consiglio dei Ministri

## Situazione interna - Politica agraria e politica annonaria.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito iersera ed oggi a Palazzo Braschi sotto la presidenza del vice-presidente on. Luzzatti. Tutti i Ministri presenti in Roma sono intervenuti alle due riunioni, alle quali è intervenuto anche il sottosegretario agli approvvigionamenti onorevole Soleri.

I Ministri all'inizio delle due riunioni hanno lungamente esaminata la situazione interna, che per gli scioperi di Torino e le agitazioni agrarie resta sempre assai delicata. A Torino la situazione si mantiene stazionaria; pur continuando la tensione ad essere seria nessun preoccupante incidente ha turbato la città e la provincia.

Le agitazioni agrarie accennano in qualche punto a calmarsi, in qualche altro — come nel Mantovano — hanno avuto qualche recrudescenza; nel novarese continuano le trattative; e nel barese si ha fiducia che il nuovo prefetto — il comm. De Fabritis ch'è funzionario assai valoroso — saprà gradatamente ricondurre la tranquillità.

Queste agitazioni di contadini e di operai, unitamente agli inconsulti movimenti degli impiegati sono la causa principale del nuovo inasprimento dei cambi, che è tanto mai deleterio per la economia nazionale. Queste disgraziate agitazioni rischiano di compromettere seriamente il nostro credito all'estero e di impedire l'acquisto delle materie prime sui mercati internazionali ai quali noi forzatamente siamo soggetti. Mancando all'Italia le materie prime — che dobbiamo acquistare all'estero — queste continue convulsioni di lavoratori minacciano — dunque di risolversi in una grave rovina per la stessa classe operaia.

La cronaca di oggi ci porta — fortunatamente — una buona notizia: i ferrovieri sardi hanno ripreso il lavoro; ed il traffico è già riattivato, regolarmente in tutta l'isola e tra l'isola ed il continente.

Il Consiglio dei Ministri ha poi continuato l'esame e la discussione dei provvedimenti legislativi che l'on. Falcioni ha preparati per l'agricoltura. Questi provvedimenti — che, come abbiamo detto, dovranno integrare quelli già studiati dall'on. Visocchi — riguardano: gli usi civici, il latifondo e le camere agrarie; e saranno regolarmente sottoposti all'approvazione del Parlamento. Ma poichè, come già osservammo, alcuni importanti problemi richiedono urgente soluzione, così dall'insieme di queste importanti provvidenze, sono stati stralciati alcuni provvedimenti che dovranno al più presto entrare in vigore per decreto-legge. Tali provvedimenti riguardano sopra tutto gli espropri e le invasioni delle terre.

Il Consiglio ha poi discussi ed approvati i nuovi provvedimenti per i consumi preparati dall'on. Soleri, provvedimenti che il sottosegretario agli approvvigionamenti ha — con senso di opportunità — illustrati stamane ai giornalisti.

# I provvedimenti finanziari

Abbiamo ieri pubblicato la sostanza del nuovo decreto che apporta notevoli modificazioni ai provvedimenti finanziari emanati col decreto del novembre scorso.

Le modificazioni apportate si possono compendiere così: elevazione fino all'80 per cento delle aliquote di sovraimposta straordinaria sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra, aumenti sui quali grava anche — è importante notare — l'imposta ordinaria; elevazione da 20.000 a 50.000 lire del limite delle esenzioni, al fine di non colpire i patrimoni più modesti, che, con le attuali elevazioni dei prezzi, diventano modestissimi; aumento della aliquota progressiva dell'imposta sul patrimonio fino al 50 per cento, da 25 che era nel decreto del novembre; aggravio che è accentuato anche dalla riduzione apportata da 30 a 20 anni del periodo di pagamento dell'imposta; soppressione delle revisioni periodiche del patrimonio, il quale perciò è valutato una volta sola secondo la sua consistenza al 1. gennaio 1920; imposizione della nominatività obbligatoria per le azioni di tutte le Società che esercitano industrie del credito.

Al decreto del novembre, per cui già l'Italia coraggiosamente si poneva alla testa delle Nazioni sulla via dei provvedimenti tributari postbellici, queste attuali modificazioni apportano, come si vede, miglioramenti sensibili nel senso di colpire più fortemente le maggiori fortune, specie quelle derivanti dalla guerra, e perciò di una maggiore giustizia sociale e tributaria.

Su di essi noi ritorneremo. Per oggi ci preme soltanto di mettere in rilievo due punti principali, che più degli altri richiedono chiarimenti sulle notizie datene ieri. Un chiarimento riguarda la soppressione delle revisioni periodiche di cui sopra dicemmo; bisogna tuttavia notare che per i terreni e i fabbricati la valutazione è *fatta in via provvisoria*, e che soltanto entro un quinquennio dal 1. gennaio 1920 sarà eseguita la loro valutazione *definitiva* (capitalizzando al 100 per cinque il rispettivo reddito netto) che sarà sostituita a quella provvisoria, e sulla cui base si procederà, mediante iscrizioni suppletive o rimborsi d'imposta, alla revisione delle tassazioni.

L'altro punto che volevamo mettere in evidenza è quello dell'aumento dell'aliquota progressiva fino al 50 per cento, aggravato dalla divisione per 20 anzichè per 30 anni. Per mettere sott'occhi dei lettori il risultato d'aggravio a ragion d'anno che da questa modifica deriva, pubblichiamo qui sotto, le due tabelle d'aliquota, che il lettore potrà paragonare.

**Tabella del decreto del novembre**

| sopra L. | | | a ragion d'anno |
|---|---|---|---|
| 20.000 | il 5 0/0 | pari | al 0,167 0/0 |
| 50.000 | » 5,95 | » | » 0,198 » |
| 100.000 | » 6,88 | » | » 0,228 » |
| 200.000 | » 7,73 | » | » 0,258 » |
| 300.000 | » 9,19 | » | » 0,306 » |
| 1.000.000 | » 10,47 | » | » 0,349 » |
| 2.000.000 | » 11,98 | » | » 0,398 » |
| 5.000.000 | » 14,19 | » | » 0,473 » |
| 10.000.000 | » 16,18 | » | » 0,539 » |
| 20.000.000 | » 18,44 | » | » 0,615 » |
| 30.000.000 | » 21,93 | » | » 0,731 » |
| 100.000.000 e oltre, | il 25 0/0 | | al 0.833 » |

**Tabella delle nuove modifiche**

| sopra L. | | | a ragion d'anno |
|---|---|---|---|
| 50.000 | il 4.50 0/0 | pari | al 0.225 0/0 |
| 100.000 | » 6 — | » | » 0.30 » |
| 200.000 | » 7.50 | » | » 0.375 » |
| 500.000 | » 10 — | » | » 0.50 » |
| 1.000.000 | » 12.50 | » | » 0.625 » |
| 2.000.000 | » 16 — | » | » 0.80 » |
| 5.000.000 | » 20 — | » | » 1 — » |
| 10.000.000 | » 25 — | » | » 1.25 » |
| 20.000.000 | » 32 — | » | » 1.60 » |
| 50.000.000 | » 40 — | » | » 2 — » |
| 100.000.000 e oltre | il 50 0/0 | pari | al 2.50 » |

# Le oscillazioni della lira

Il notevole miglioramento nel nostro cambio, conseguito alla borsa di martedì scorso, non si mantenne. Le borse, specialmente le borse estere, sono estremamente sensibili. Sono bastati gli scioperi di Torino per provocare un deprezzamento della lira a Londra da 80 a 93, a New York da 20 a 23 e a Zurigo da 375 a 422.

Speriamo che i provvedimenti del Governo riescano ad arginare questa deleteria speculazione.

Ma i provvedimenti soli non bastano, perchè uno dei coefficienti dell'ascesa dei cambi — e non il minore — è l'opinione che all'estero si ha della nostra situazione interna che le continue agitazioni non possono naturalmente migliorare.

## La libertà di commercio in Francia

PARIGI, 16. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che ristabilisce la libertà di commercio con i paesi dell'Europa centrale soggetti alla tariffa generale.

## Una delegazione indiana a Roma

Ieri sera, con l'espresso di Parigi, è giunta una Delegazione del Califfato delle Indie.

Il capo della Missione, Mohamed Ali, ha dichiarato ai giornalisti che scopo del viaggio è quello di sostenere presso i Governi dell'Intesa i diritti del Califfato.

## Il nuovo ambasciatore americano

Ieri sera è arrivato a Roma il signor Robert Underwood Johnson, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Re d'Italia.

## Jellicoe governatore della Nuova Zelanda

LONDRA, 17. — L'ammiraglio Jellicoe è stato nominato Governatore della Nuova Zelanda.

# Domani s'iniziano i lavori della Conferenza a S. Remo

## I delegati in viaggio

### Lloyd George arriverà stasera

SAN REMO, 17. — Alle ore 9.15 di stamane è arrivato l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, ricevuto alla stazione dal segretario generale della Conferenza comm. Garbasso.

L'ambasciatore Barrère si è recato all'*Hotel Savoja* dove avrà sede la Delegazione francese che arriverà stasera a Sanremo. A ricevere la Delegazione francese a Ventimiglia si recheranno in automobile il Ministro Scialoja e il comm. Garbasso i quali a Ventimiglia saliranno in treno con il sig. Millerand, il Maresciallo Foch e il Capo di Stato Maggiore di Foch generale Weygand.

Con lo stesso treno della Delegazione francese stasera giungeranno a Sanremo il Ministro inglese Lord Curzon e il generalissimo inglese Wilson. Per lunedì è atteso l'ammiraglio inglese lord Beatty.

Non è ancora giunto Lloyd George perchè egli ha stabilito di sbarcare a Marsiglia e proseguire in automobile per Sanremo.

Stasera è pure atteso a Sanremo l'Ambasciatore giapponese a Parigi Matsui il quale rappresenterà alla Conferenza il Giappone, in luogo del marchese Chinda, ambasciatore a Londra.

✦ ✦ ✦

SANREMO, 16. — L'Ambasciatore Marchese Imperiali, il Principe Ascanio Colonna, col Ministro degli Esteri, sono partiti in automobile per Ventimiglia per ricevere Lloyd George.

### L'arrivo di Barrère

SANREMO, 17. — Alle ore 9.15 di stamane è arrivato l'Ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, ricevuto alla stazione dal Segretario generale della Conferenza comm. Garbasso.

L'ambasciatore Barrère si è recato all'Hôtel Savoja dove avrà sede la Delegazione francese che arriverà stasera a Sanremo. A ricevere la Delegazione francese a Ventimiglia si recheranno in automobile il Ministro Scialoja e il comm. Garbasso i quali a Ventimiglia saliranno in treno con il sig. Millerand, il maresciallo Foch e il Capo di Stato Maggiore di Foch, generale Weygand.

Con lo stesso treno della Delegazione francese stasera giungeranno a Sanremo il Ministro inglese Lord Curzon e il generalissimo inglese Wilson. Per lunedì è atteso l'ammiraglio inglese lord Beatty.

Stasera è pure atteso a Sanremo l'ambasciatore giapponese a Parigi, Matsui, il quale rappresenterà alla Conferenza il Giappone, in luogo del marchese Chindo, ambasciatore a Londra.

### Millerand, Lord Curzon e Venizelos

PARIGI, 16. — Millerand, Presidente del Consiglio francese, Venizelos, Presidente del Consiglio greco, lord Curzon, Segretario di Stato per gli affari esteri britannici, Micalacopulos, Ministro greco, sono partiti da Parigi alle ore 20,15 col treno presidenziale per recarsi alla Conferenza di Sanremo, accompagnati dal Maresciallo Foch, dal generale Weygand, Capo di Stato Maggiore, dal colonnello George, dal maresciallo Wilson, comandante in capo delle truppe inglesi di occupazione, da Berthelot, direttore, e dal Kammerer, sotto-direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, e da Vignon, capo di gabinetto.

### I belgi e i giapponesi

PARIGI, 16 — Alle 20.27 son partiti col direttissimo della Costa Azzurra per recarsi alla Conferenza di Sanremo, Hymans, ministro degli esteri belga e Jaspar ministro degli affari economici belga. Essi erano accompagnati dal colonnello Theunis delegato del Belgio alla Commissione delle riparazioni e dal visconte Giacomo Davignon, segretario al Ministero degli esteri belga.

Nel medesimo treno hanno preso posto il Visconte Chinda ambasciatore del Giappone a Londra con la delegazione giapponese che si reca ugualmente alla Conferenza di San Remo.

Tra i viaggiatori di questo treno si trovava anche Vandervelde ministro belga della giustizia.

# Una soluzione assurda

## del problema adriatico

**LONDRA, 17. — Informazioni ai «Times» recano notizia di dimostrazioni e comizi tenuti in molte località della Jugoslavia circa le proposte di Lloyd George per la soluzione della vertenza adriatica. Secondo queste proposte i Jugoslavi otterrebbero Sussak, col porto di Baros; mentre Fiume toccherebbe all'Italia e la frontiera della Jugoslavia passerebbe fra Volosca e Abbazia.**

**« Tale frontiera — continua il «Times» — significherebbe la rinuncia da parte dell'Italia alla contiguità territoriale con Fiume, con una lacuna di cinque miglia; ma porterebbe il territorio italiano molto più in là della linea di Wilson, includendovi quasi l'intera penisola istriana. In cambio di Fiume, ai Jugoslavi verrebbe assegnato Scutari ».**

Tale soluzione è forse una soluzione personale proposta da Lord Northcliffe, l'« editor » del « Times » ed uno dei sostenitori, in Inghilterra, del punto di vista serbo-croato-sloveno nella sistemazione adriatica. Ma non è la soluzione dell'Italia e neppure quella che i suoi Alleati tendono in questo momento a concretare. Non crediamo dunque che sia una soluzione suscettibile di esser presa in seria considerazione. E ciò, per le seguenti ragioni:

1) L'assegnazione di Scutari alla Jugoslavia infirmerebbe proprio quell'assetto albanese che gli Alleati e l'Italia si propongono di realizzare come il più corrispondente alle aspirazioni di quelle popolazioni: cioè l'integrità e l'autonomia dell'Albania. 2) Quanto alla separazione della città di Fiume da Sussak ed alla sua discontinuità col territorio italiano, è da notarsi che tale questione è oramai superata nella mentalità di tutti e ci sembra strano che la stampa northcliffiana voglia riesumare una soluzione che non risolverebbe nulla e che è stata sorpassata da tutte le trattative corse negli ultimi mesi.

Infatti, il problema è oggi e deve essere oggi impostato così: O Fiume Stato-cuscinetto o contiguità territoriale tra Fiume e il territorio istriano assegnato all'Italia. Questo dilemma non ammette un terzo corno. Questa questione non consente una terza soluzione. L'idea di separare Fiume città (senza Stato cuscinetto, senza Sussak, senza Baros) dal territorio dell'Istria italiana non è mai stata presa in considerazione nella discussione sui negoziati che condurranno — speriamolo — a dirimere finalmente questa « vexata quaestio » della sistemazione adriatica, da troppo tempo trascinata in lungo fino a minacciare di diventare una ferita permanente dell'Italia, dal punto di vista della pace internazionale. Che tale pretesa soluzione venga oggi riprospettata, come possibile, da un giornale così autorevole come il « Times », non può spiegarsi che con il desiderio degli amici di Lord Northcliffe e colla speranza del direttore del « Times » di compiacere il più possibile quei circoli jugoslavi di Londra e di Parigi coi quali essi hanno amato ed amano di tenersi in sì stretto contatto. Ma non può certo spiegarsi col desiderio di affrettare una logica ed equa sistemazione adriatica; perchè i negoziati sono ora incamminati sopra un terreno così chiaro e — se non ci inganniamo — così conciliante di discussione e di criterî che il voler ritornare alla confusione di un tempo e rintorbidare quelle acque che paiono essersi ora un po' più « decantate », non denota certamente, in chi riaffaccia soluzioni tramontate e sorpassate, nessuna disposizione a facilitare lo accordo adriatico, pur tanto necessario per la pace definitiva dell'Europa e del Mondo.

### I delegati di Fiume

Una Commissione di rappresentanti il Consiglio Nazionale di Fiume, con alcuni estranei, è venuta a Roma e ha chiesto di conferire col Presidente del Consiglio, on. Nitti. Il Presidente non ha potuto ricevere individui che non avevano alcuna funzione e che erano in situazione irregolare, ma ha ricevuto soltanto il dottor Belasich, che ha voluto esprimere i voti della città per quanto riguarda la sua situazione industriale e il suo vettovagliamento.

L'on. Nitti aveva — in vista di queste domande — fatto intervenire al colloquio il sen. Ciraolo, Presidente della Croce Rossa Italiana, e il comm. Salata capo dell'Ufficio delle nuove provincie. Infine il dott. Belasich ha esposto alcuni voti della città di Fiume in ordine al porto e alla ferrovia.

Avendo nel congedarsi presentato al Presidente del Consiglio un indirizzo firmato da individui estranei alla città di Fiume, il Primo Ministro ha dichiarato di non poterlo accettare.

# La Germania richiamata all'osservanza del trattato di Versailles

## La Germania non osserva il Trattato

LONDRA, 17. — Prima di lasciare Londra per recarsi a San Remo, il Ministro degli esteri inglese, Lord Curzon, ha conferito con l'incaricato di affari tedesco e gli ha esposto la necessità che la Germania si disponga a dare la prova delle sue buone intenzioni cominciando immediatamente a ritirare parte delle truppe della Reichswehr dal bacino della Ruhr. Lord Curzon ha inoltre richiamato la Germania alla stretta osservanza delle clausole del trattato di pace per quanto riguarda la consegna dei cannoni e del materiale bellico in genere e la smobilitazione delle truppe in particolare.

## Un passo franco-inglese a Berlino per l'osservanza del Trattato di Versailles

PARIGI, 16. — Il *Temps* scrive che il Governo francese ha aderito ad un passo interalleato presso il Governo di Berlino proposto dall'Inghilterra.

Con questo passo si dichiarerebbe al Governo di Berlino che gli Alleati non ammetterebbero l'instaurazione in Germania di un regime insurrezionale che avesse una politica contraria all'esecuzione del Trattato di pace di Versailles. Se un tale regime dovesse prevalere, gli Alleati si vedrebbero costretti ad abbandonare il programma concepito allo scopo di aiutare il risorgimento economico della Germania e a sospendere l'invio di derrate alimentari.

## Von Kapp arrestato in Svezia

STOCCOLMA, 16. — Il dott. Von Kapp si è rifugiato in Svezia ed è stato arrestato a sud di Stoccolma e condotto nella Capitale.

Von Kapp era arrivato a Malmoe nel sud della Svezia per via aerea. La polizia svedese lo ha arrestato presso Seedntely e lo ha ricondotto a Stoccolma. L'arresto è ufficialmente confermato. Kapp era stato munito, si dice, di un passaporto che gli era stato dato dalle autorità tedesche sotto il nome di dott. Kanitz. Non si sa ancora ciò che si deciderà.

## Lo sciopero generale in Jugoslavia

PARIGI, 17. — Lo sciopero generale in Jugoslavia, secondo quanto scrive il *Temps*, è stato proclamato dal Consiglio esecutivo della Federazione dei ferrovieri e dagli operai dei trasporti; ed ha già avuto inizio. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Neppure l'espresso del Sempione da Bucarest a Parigi che passa per l'Italia ha potuto partire. Gli scioperanti domandano forti aumenti di salario.

## La consegna agli Alleati del tonnellaggio tedesco

COPENAGHEN, 16. — Il Presidente della Commissione marittima tedesca è partito per Londra dove tratterà colla Commissione per le riparazioni circa la consegna agli Alleati del tonnellaggio tedesco secondo il Trattato di pace. Il governo tedesco chiederà tuttavia una proroga dei termini per la consegna di alcune navi.

## Per il Plebiscito dell'Alta Slesia

L'avv. Giuliano Perco di Trieste è stato chiamato a far parte della Commissione interalleata per il Plebiscito dell'Alta Slesia che risiede a Oppel.

## Renner parla del suo viaggio a Roma

VIENNA, 16. — Il Cancelliere Renner, intervenuto in seno alla commissione per gli affari esteri, ha fatto una relazione sui risultati del suo viaggio a Roma.

Il cancelliere ha dichiarato: Ci siamo trovati in Italia come in casa nostra.

Il Governo italiano ci ha accolto con la massima ospitalità.

Quantunque la questione per noi estremamente dolorosa del Tirolo meridionale sia rimasta aperta, molte tradizioni, che ci separavano, sono state abbattute.

*Esse si collegavano all'antico impero, ma non sono affatto connesse colla esistenza nazionale dei nostri paesi alpestri tedeschi. Noi non siamo che per necessità eredi dell'antica monarchia ma eredi col beneficio dell'inventario. Per questo possiamo attenderci che per l'avvenire i due popoli possano essere e rimanere amici e buoni vicini.*

Come Cancelliere della Repubblica d'Austria, paese principalmente cattolico, e come Capo di un Governo di coalizione, metà del quale tiene conto anche nel suo programma politico della confessione cattolica, ho considerato come un dovere, all'indomani del ricevimento al Quirinale, di fare una visita al Papa e al cardinale Segretario di Stato.

Relativamente ai risultati politici dei negoziati, il Cancelliere ha dichiarato che i due Governi procedono lealmente all'esecuzione del Trattato di pace.

Le relazioni diplomatiche saranno riprese senza ritardo.

### Gli accordi economici

Il Cancelliere ha parlato quindi degli accordi economici che riguardano le anticipazioni di farina e di grano che saranno restituite nel mese di Maggio, il miglioramento del servizio ferroviario e il personale delle ferrovie dei territori ceduti. In base all'accordo sulla navigazione, dice il Cancelliere, le merci austriache o destinate all'Austria non saranno soggette nel porto franco di Trieste ai diritti di entrata e di uscita nè ai diritti di transito. Questo accordo stipula anche che l'Italia non farà obiezioni contro le convenzioni che il Governo austriaco potrà stipulare con la Società di navigazione di Trieste allo scopo di assicurare al commercio austriaco il tonnellaggio necessario e di fissare il tasso dei noli.

Conformemente al principio della reciprocità il Governo austriaco s'impegna a facilitare il transito delle merci per il porto di Trieste e ad usufruire del porto di Trieste per far pervenire in Austria almeno il 50 per cento e se possibile una parte anche maggiore delle sue importazioni d'oltre mare.

Il Cancelliere ha parlato quindi dell'accordo commerciale politico che rimette in vigore diversi articoli del trattato di commercio del 1906 relativi alla libertà ed alla uguaglianza di trattamento dei sudditi dei due Stati circa il commercio, la giurisdizione, le imposte, ecc.

Il Cancelliere ha poi accennato alla creazione di un ufficio di compensazione per i crediti ed i debiti privati; ed infine ha comunicato che il Ministro Della Torretta è stato autorizzato dal Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, on. Nitti a comunicare al Governo austriaco che il Governo italiano ha deciso di concorrere ai crediti che verranno aperti dagli Alleati a favore dell'Austria con una somma di cento milioni di lire in materiali e viveri.

Renner ha terminato dichiarando che questi accordi non costituiscono un vero trattato poichè essi impegnano soltanto i Governi e possono essere disdetti dai Governi che succederanno.

## La rottura dei negoziati fra Intesa e Governo dei Soviety

*COPENAGHEN, 15. — I negoziati che hanno avuto luogo qui fra i tre delegati francesi De Chavilles Algonet e Drusat e il capo della delegazione dei Soviety, Krassin — negoziati che dovevano fissare le basi di quelli economici che avrebbero dovuto svolgersi a Londra fra l'Intesa e il governo dei Soviety — sono stati improvvisamente interrotti.*

*Le questioni che dovevano essere discusse dai delegati erano le seguenti: — Le potenze dell'Intesa dovranno trattare collettivamente con il Governo dei Soviety. Le trattative dovranno essere svolte in seno al Consiglio Supremo solo a Londra, alla presenza della delegazione russa.*

*Le cause che hanno provocato la rottura dei negoziati vanno ricercate — secondo le voci che circolano in questi ambienti diplomatici — nelle difficoltà sorte all'ultimo momento per la presenza fra i negoziatori russi, che avrebbero dovuto recarsi a Londra, di Litvinoff — già ambasciatore bolscevico a Londra e poi espulso — che il governo inglese si rifiuterebbe recisamente di lasciar sbarcare. Dal canto suo la delegazione russa non vuol trattare con l'Intesa se non alla presenza di tutti i suoi membri ed insiste nel proporre un'altra sede.*

*Krassin intanto ha dichiarato al corrispondente del Petit Parisien che pur essendosi rifiutato di discutere la questione del riconoscimento da parte dei Soviety dei crediti della Francia in Russia il Governo avrebbe potuto riesaminare la questione durante la discussione del Trattato di pace fra la Repubblica dei Soviety e la Francia.*

*Ed ha aggiunto che la Russia non consegnerà nulla alla Francia, perchè essa non ha stoks di materie prime; e che inoltre non giudica opportuno il momento per chiamare in Russia tecnici stranieri.*

*Anche il Matin ha potuto intervistare Krassin. Il delegato russo ha dichiarato al suo corrispondente:*

*« Noi non ci rifiutiamo di riconoscere il debito verso la Francia. Durante i negoziati questa questione sarà oggetto di speciale discussione.*

*Un collaboratore di Krassin ha aggiunto a questo proposito: Il popolo russo ha sofferto enormemente a causa del blocco di guerra. Il suo Governo dovrà tener conto di questa debolezza crescente quando si tratterà di regolare la questione dei debiti.*

*Per ciò che riguarda la ripresa delle relazioni economiche, Krassin a sua volta ha dichiarato: La possibilità di esportare è eliminata per oggi e per domani. Bisogna che lo stato di pace sia stabilito e che ci si aiuti. In cambio, più tardi noi potremmo far spedire migliaia di tonnellate di materie prime. Dal punto di vista politico, noi non faremo propaganda, ma resteremo fedeli alle nostre idee ».*

# I TEATRI

## La prima del "Sì„ di Mascagni al "Fossati„ di Milano

MILANO, 17. — Al *Teatro Fossati* ieri sera è stata rappresentata per la prima volta a Milano l'operetta in tre atti del maestro Mascagni, *Sì*. Il libretto svolge una delle situazioni pseudo romantiche care per solito alle operette viennesi. Quanto alla musica tratti nuovi od impressionanti di novità non vi si riscontrano, ma nei primi due atti il talento del celebre maestro si rivela ad ogni tratto con la fluidità della vena melodica, con la vivacità e con la sicurezza dello sviluppo nelle scene drammatiche in una parola, con la padronanza con cui sono utilizzati tutti gli elementi tradizionali di questo genere di musica. Lo strumentale è assai accurato. Si può concludere che senza aggiungere nulla alla fama del maestro, i primi due atti dell'operetta possono dirsi ben riusciti. Nel terzo atto l'anemia del libretto è stata contagiosa per la musica. La cronaca degli applausi non è lusinghiera, dati i trionfi che il *Fossati* è solito tributare: quattro chiamate al primo atto, tre al secondo e una all'ultimo, ma fiacca. L'operetta avrà certamente numerose repliche.

## Tamaki Miura al "Costanzi„

Una giapponesina autentica, alta come una di quelle grosse bambole che i negozi di giuocattoli esibiscono nelle vetrine al tempo delle feste natalizie: una donnina grassottella che si muove con la prestezza di uno scoiattolo: una cantatrice veramente deliziosa, dotata di voce, non forte, ma limpida, sicura e timbrata a meraviglia: ecco Tamaki Miura, la nuova interprete di *Madama Butterfly*.

Evidentemente, Giacomo Puccini non poteva mai immaginare che la sorte benigna gli avrebbe offerto una così ideale interprete per la sua opera nipponica. Ed anche noi — siamo sinceri! — non credevamo che Tamaki Miura potesse soddisfarci così interamente, sia dal lato estetico che da quello puramente musicale. Invece la minuscola creatura vestita di preziosi *Kimono*, si è mostrata, così per il canto come per la originale e possente interpretazione scenica, degna di infiniti applausi. Il debutto di Tamaki Miura sulle scene del *Costanzi* ha avuto iersera un raro fulgore. Curiosità irresistibile, dapprima: poi, discussioni vivaci: infine, approvazioni entusiastiche.

Il baritono Paci è stato uno *Sharpless* di bella linea: non altrettanto possiamo dire del tenore Vito, che tuttavia ha avuto la sua parte di applausi. Ottime le parti minori e ben colorita l'orchestra diretta dall'egregio maestro Martino. La simpaticissima Tamaki domani, alle 17,30 (ora legale) si ripresenterà al pubblico del *Costanzi* per un congedo, certamente affettuoso. Stasera e domani, alle 21,30 (legali) replica del fortunato *Trittico* di Puccini.

Come si vede, la chiusura della stagione al *Costanzi* si risolve in una apoteosi del valoroso maestro lucchese...

A. G.

LE NOVITA' ALL'«ARGENTINA»

## "L'amore dispone„ di Coolus e Hennequin

I tre atti onesti e lieti di Coolus e Hennequin hanno trovato ieri sera le più festose accoglienze presso il pubblico che gremiva l'«Argentina». Lo spunto di comicità è fornito a questi tre atti dalle manie sportive del suo protagonista, un certo signore che, giunto a una obesità invero preoccupante, intende dimagrire ad ogni costo attraverso le più disperate esercitazioni ginnastiche e, preso d'improvvisa simpatia per chiunque professi un'eguale fede nelle virtù taumaturgiche dello sport, lascia entrare in casa sua e accamparvisi da padrone un don Giovanni audacissimo il quale insidia la bella signora che ha sposato suo figlio. Ma se il suocero della bella femmina intontito dalle docce mattutine e preoccupato soltanto di misurare su una bilancia di precisione il suo peso quotidiano è facilmente gabbato dallo spasimante della nuora, costui è punito dall'astuzia della donna stessa che gli sfugge di mano per lasciargli al suo posto nientedimeno che una moglie: Dionisia, la sorella di suo marito.

Più che una commedia è questa una divertente farsa in tre atti, di quelle che passano attraverso il teatro, fanno poi le spese di tutti gli spettacoli filodrammatici. In ogni modo i tre atti divertono, il che non è poco in tempi di così gravi calamità. Non è corretto indagare i segreti della collaborazione; ma ci sembra che questa commedia si avvicini più al genere di Hennequin, che a quel tipo di teatro che Coolus mostrava di predilegere nei *Bleus de l'amour* e sopratutto in *Une femme passa*, dove era palese la preoccupazione di dare un contenuto umano alla favola e al suo svolgimento. La trovata più divertente della commedia: un certo scoppiare di trombe a mezzo la recitazione della poesia di un dilettante, reca luminosa la marca di fabbrica del giocondo vaudevillista francese.

Si sentiva chiaramente dal tono di recitazione che gli attori seguivano ieri sera, che il loro direttore aveva cercato di contenere quanto più fosse possibile nei confini della commedia la comicità che a ogni istante minacciava di espandersi in una clamorosa sghignazzata farsesca. E l'ottima esecuzione della Melato, del Betrone, dell'Olivieri, della Valsecchi e dei due Maschio non possono fornire ai tre atti di Coolus e Hennequin altro scopo se non quello di divertire gli spettatori il che giustifica le repliche che la commedia ha avuto altrove e che avrà anche fra noi.

Domani nella diurna *Maternità*, nella serale *L'amore dispone*.

f. m. m.

## Hedda Gabler al "Valle„

Emma Gramatica è stata iersera protagonista magnifica del poderoso dramma di Ibsen.

Il tipo stranamente romantico di *Hedda Gabler* è stato reso con impressionante efficacia e con deliziosa semplicità: Emma Gramatica può segnare questa interpretazione fra le sue migliori. Accanto alla superba protagonista, la giovane Merighi ha vissuto con fresca sensibilità la parte di Thea. Questa giovane artista è già una forte promessa dell'arte drammatica: ha una dizione calda ed appassionata, una chiarezza di espressione veramente ammirevole e quel che non guasta, una deliziosa figura. Ottimo il Pilotto e discreti gli altri.

Stasera replica. Domani: *Cesare e Cleopatra* di giorno e *La Falena* di sera. Lunedì un'altra novità di Luigi Pirandello: *...Ma non è una cosa seria!...* per la quale è, come sempre, vivissima l'attesa.

## "Pipino Re„ al Manzoni

Petrolini e la sua compagnia hanno rappresentato ieri sera al *Manzoni* con successo una novità: *Pipino Re*, che si stacca dal solito genere, diremo così, *petroliniano*, per assurgere a un genere di comicità più semplice, più bonario e anche più castigato. Il nuovo lavoro, ha carattere fiabesco ed è scritto dal collega Cesare De Maria e musicato con grazia e freschezza di motivi dal maestro Colombino Arona, di Torino, noto nel teatro dialettale piemontese e italiano per numerose *bizzarrie* e *riviste*. L'interpretazione originale e comicissima del Petrolini e dei suoi compagni, ha suscitato la continua ilarità dell'uditorio.

*Pipino Re*, spettacolo assolutamente per famiglie, avrà gran numero di repliche.

AL NAZIONALE — Questa sera, seconda del *Faust*, che riportò un bel successo mercoledì sera. Domani due rappresentazioni: *Faust* e *Bohème*. Allo studio: *Madame Butterfly*.

## Concerto Serato-Consolo

Ci sarebbe da scrivere una colonna di giornale e dobbiamo contentarci di poche righe. Pazienza! Necessità è legge...

Segnalare i pregi tecnici e interpretativi di due artisti di fama assolutamente mondiale come Arrigo Serato ed Ernesto Consolo è superfluo. Tutti sanno che questi due eminenti e geniali artisti sono sempre vittoriosi in ogni prova. E ieri la loro vittoria è apparsa luminosa e significativa nella casta *sonata n. 15* di Mozart e nella ineguale ma ispirata e fluida *sonata op. 18* di Riccardo Strauss.

Il programma comprendeva una importante novità: la *sonata per violino e pianoforte* di Ildebrando Pizzetti, composizione recente e senza dubbio assai pregevole, se pure non ugualmente espressiva in tutte le sue parti. Il pubblico che affollava la sala di Santa Cecilia ha acclamato spesso e lungamente il meraviglioso Arrigo Serato — principe dei violinisti italiani — ed il suo illustre collaboratore Ernesto Consolo, pianista di nobile stile e di robustezza eccezionale.

## Marziano Perosi all'Augusteo

Nell'interessantissimo concerto che Bernardino Molinari dirigerà domani domenica, alle 17, all'Augusteo, avremo il piacere di ascoltare per la prima volta un lavoro sinfonico — *Notte e giorno* — del maestro Marziano Perosi, fratello di don Lorenzo e anch'egli musicista di grande notorietà.

Il programma del concerto reca inoltre musiche insigni di Corelli, Haendel ed altri, vetusti compositori.

## Danze sublimi al "Margherita„

sono quelle che eseguiscono *Tina e Gherardy*. Precedono: *Allema, Alex, Lauvigny, gli 3 Frilli, ecc.*

Domani, due spettacoli: alle 6,30 e 9,45.

## Sala Umberto I

Crescente successo di *Graya, Zara I, Les Valfleur, Mario Mari* e della diva giapponese *Tsune-Ko*. Sempre più applauditi il *Trio Waldor*, forti ginnasti olimpici e *La Guerrito*, diva italiana.

## SPETTACOLI del 18 Aprile 1920

**COM. TEATRO ARGENTINA**
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
SABATO, 17 — Ore 21: ...E L'AMORE DISPONE — Nuovissima per Roma.

**TEATRO COSTANZI**
Stagione Lirica
SABATO, 17 — Penultima della stagione: TABARRO — SUOR ANGELICA — GIANNI SCHICCHI.
DOMENICA, 18 — Due rapp.ni per chiusura della stagione con ingresso gratuito bambini accompagnati.
Ore 17: A generale richiesta la celebre artista giapponese Tamachi Miura in MADAME BUTTERFLY.
Ore 21: A prezzi popolari: TABARRO — SUOR ANGELICA — GIANNI SCHICCHI.

**TEATRO MANZONI**
Compagnia romanesca di E. PETROLINI
SABATO, 17 — Ore 21: PIPINO RE.

**TEATRO QUIRINO**
Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO
SABATO, 17 — Ore 21: SOGNO D'AMORE.

ADRIANO — Ore 21: Criterium di boxe.
ELISEO — Ore 21: *La più bella di tutte.*
KURSAAL ROMA — Ore 16, 21: *Circo Disini*
MORGANA — Ore 21: *Le cinque parti del mondo.*
NAZIONALE — Ore 21: *Faust.*
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 17.30 e ore 21: *Fagiolino nel paese della Cuccagna.*
VALLE — Ore 21,15: *Hedda Gabler.*
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*

## Corse ai Parioli

### Ultimo giorno - Domenica 18 aprile

Ore 15. — PREMIO TOR DI QUINTO (Steeple-Chase - Handicap ascendente - Ufficiali in uniforme) — Lire 4.000 per cavalli di 4 anni ed oltre qualificati hunters — Metri 3.500.
Lavinia 67 Gen. A. Pirzio Biroli — Margherita 82 e mezzo Ten. U. Piga — Lia 73 Cap. March. Scarampi.

Ore 15,30. — PREMIO ARSOLI (Vendere) — Lire 5.000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese a vendere per L. 12.000 — Metri 2.100.
Acasto 5000 46 S. Menichetti — Vetralla 12000 46 — Etolo 12000 57 G. Bavabesi — Passe Atout 12000 50 G. M. Fiamingo — Febo 10000 55 dott. cav. G. Lorenzini.

Ore 16. — PREMIO MONTE CAVE (G. R. - Handicap ascendente) — Lire 3.000 per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati *hunters* — Metri 2.100.
Irma 68 E. Menichetti — Optimus 63 F. Massicci — Megera 5000 60 A. Gentili — Monfalcone 60 Magg. C.te A. Borghini — Briareo 80 Ten. C. Mapelli — Chiendent 75 C.te Giannelli Viscardi — Bon Ami 70 G. Coccia — Orma 69 T. Calvesi — Hecco 68 e mezzo Cap. A. Grillo.

Ore 16,30 — PREMIO ANAGNI — Lire 4.000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nella riunione la somma di L. 12.000 — Metri 1.400.
F. P. M. 54 Sir Leo — Fadaise 5000 49 Romanelli Castagnola — Mageddo 54 Princ. Eristavi — Herb Ob 5000 49 C.te Giannelli Viscardi — Sant'Angelo 67 C.te Giannelli Viscardi — Malvagna 46 G. de Montel — Fromelles 61 G. M. Fiamingo — Nad 50 cav. G. Lorenzini — Anceo 52 R. Besnate — Raphaël 55 R. Oldaniga.

Ore 17. — PREMIO DELLE CAPANNELLE (Handicap discendente) — Lire 15.000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — Metri 1.600.
Doneiasco 44 G. de Montel — Cascarilla 42 e mezzo G. de Montel — Banjo II 40 G. M. Fiamingo — Sant'Angelo 63 e mezzo C.te Giannelli Viscardi — Calcabrina 60 R. Oldaniga — Pierrefitte 52 R. Oldaniga — Flumignano 56 Cav. R. Ruggiero — Primnco 56 R. Besnate.

Ore 17,30. — PREMIO DELLO STADIO — Lire 5.000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata la somma di L. 10.000 o di un premio di L. 4.000 — Metri 2.100.
Marzaiola 63 R. Besnate — Sargent 64 A. Sala — Log 49 Sir Blas — F. P. M. 56 Sir Leo. — Orma 55 T. Calvesi — Etolo 15000 55 G. Barabesi — Doneiasco 49 G. de Montel — Fromelles 66 G. M. Fiamingo — Soviet 49 G. M. Fiamingo — Palombino 51 Cav. G. Lorenzini.

Ore 18. — PREMIO CHIUSURA — Lire 5.000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 4.000 o due di L. 3.000 (*handicaps* ascendenti o corse di vendita esclusi) — Metri 1.800.
Fadaise 5000 51 Romanelli-Castagnola — Fusco 5000 51 Cav. A. Santini — Mageddo 15000 53 e mezzo Princ. Eristavi — Her Ob 5000 51 C.te Giannelli Viscardi — Forcola 51 G. de Montel — Orombello 51 Dott. V. Mattioni — Raphaël 59 R. Oldaniga — Mainxe 60 e mezzo R. Padana.

Ecco i nostri favoriti:
Pr. Tor di Quinto: MARGHERITA.
Pr. Arsoli: ETOLO, Passe Atout.
Pr. MONTE CAVE: ORMA, Chiendent, Optimus.
Pr. Anagni: ANCEO, Fromelles, Malvagna.
Pr. Capannelle: FLUMIGNANO, Pierrefitte, Banjo II.
Pr. Italia: SARGENT, Palombino.
Pr. Chiusura: MAINXE, Forcola.



# CRONACA DI ROMA

## Un piano organico della P. S. contro l'assalto ai treni merci

Ad una interrogazione dell'on. Giovanni Amici al Ministro dell'Interno, dopo il tentato assalto ad un vagone merci alla stazione di Roma-Portonaccio, per conoscere se e in qual modo abbia provveduto o intenda provvedere perchè cessino gli assalti ai treni merci di pieno giorno che fanno ricordare le leggendarie pelli rosse, l'on. Grassi sottosegretario agli interni ha così risposto per iscritto:

«Da qualche tempo, a questa parte si vanno effettivamente verificando, con frequenza, sulle linee ferroviarie assalti ai treni merci in corsa, a scopo di furto, da parte di bande di malviventi armati.

«Tale fenomeno, peraltro, non deve essere considerato per sè stante, ma in relazione a quello più largo e complessivo dell'aumento generale della criminalità, non solo nel Regno, ma anche all'Estero, dovuto a cause diverse e complesse che si ripercuotono necessariamente anche sulle condizioni della P. S. sulle ferrovie.

«Tali cause fanno principalmente capo al profondo perturbamento sociale ed economico succeduto alla guerra ed al ritorno — in conseguenza della smobilitazione — alla libera vita civile di numerosi pregiudicati e di tutti quegli elementi torbidi, dediti al vizio ed al delitto, che la guerra aveva temporaneamente allontanato pel servizio militare e che la pace ha restituito più allenati all'ozio ed al malfare.

«A queste cause d'indole generale occorre aggiungere poi quelle specifiche che favoriscono maggiormente la delinquenza sulle ferrovie, in riguardo più specialmente ai furti sui treni, la lunghezza delle linee da vigilare, la facilità dei delinquenti di montare sui treni profittando dei rallentamenti o delle fermate ai dischi e talvolta in aperta campagna, rallentamenti, fermate spesso dolorosamente provocate dal personale ferroviario infedele, la facilità dell'asportazione dei colli, avendo i carri finora una chiusura, più apparente che reale, perchè assicurati con semplice spago a piombi; l'oscurità, anche a causa della nebbia che regna specie in alcune località e che rende oltremodo difficile la stessa scorta ai treni a mezzo della Forza Pubblica.

«Malgrado ciò, gli organi di pubblica sicurezza addetti alla polizia ferroviaria, attraverso gravissime difficoltà, hanno fatto del loro meglio per fronteggiare tale anormale situazione di cose, per quanto era loro consentito dalla disponibilità della forza, tuttora numericamente scarsa; e spesso distratta dal servizio d'istituto per le continue esigenze dell'ordine pubblico, ottenendo risultati che possono dirsi soddisfacenti.

«Difatti nel decorso esercizio 1918-919 vennero arrestati 786 ferrovieri e 3616 privati, oltre 616 ferrovieri e 1599 privati denunciati a piede libero; furono recuperate Lire 884.298 di merci a favore delle ferrovie e L. 407.215 a favore di privati.

«Ciò nonostante, di fronte all'audacia ognor crescente di malviventi ed alla grave forma che i furti ferroviari hanno assunto particolarmente su certe linee dell'Italia settentrionale e sulle linee Pisa, Livorno, dove vere bande organizzate ed armate si periano di affrontare la forza pubblica e venire a conflitto, questo Ministero ha disposto una serie di provvedimenti straordinari, come ad es., la intensificazione della scorta a mezzo di carabinieri ed agenti armati sui treni più importanti e maggiormente presi di mira, la perlustrazione con pattuglioni sulle vie ordinarie adiacenti le linee ferroviarie, ecc.

«Una delle località maggiormente colpita è Milano, e ciò evidentemente perchè in quel grande centro urbano, dove il turbine della vita industriale e commerciale attira più facilmente i peggiori detriti delle diverse classi sociali, questi trovano più facile modo di annidarsi e prosperare. Gli scali di Milano hanno perciò formato oggetto di particolare cura dell'autorità di P. S. disponendosi un più intenso servizio ed organizzando un cordone di vigilanza su tutta la periferia degli scali stessi per la lunghezza di circa 23 km. avvalendosi dell'opera dei soldati.

«I frequenti conflitti tra malfattori e forza pubblica, che avvengono di solito lungo le linee, dimostrano da quale spirito di abnegazione e di sacrificio siano animati funzionari ed agenti; ingenti quantità di refurtiva sono quotidianamente sequestrate e continuamente si operano arresti e si sventano gravissime associazioni a delinquere, come quelle di recente scoperte nella stessa Milano, nonchè a Mestre ed a Bari.

«Ma oltre a tali provvedimenti di carattere immediato, questo Ministero ha già concretato un piano organico di riforma del servizio di polizia ferroviaria tendente a riordinare il servizio stesso, senza aumento di spesa su basi più razionali e pratiche, utilizzando meglio le forze a disposizione e chiamando l'Amministrazione Ferroviaria ad un più efficace e diretto contributo con l'immediata adozione di taluni nuovi provvedimenti di propria competenza, fra i quali la chiusura effettiva dei carri con lucchetti solidi non potendo l'attuale sistema di chiusura con piombi essere ritenuta sufficiente, la diminuzione dei carri ferroviari dei predellini e di ogni altra sporgenza per impedire ai ladri di montare sui treni merci in moto per le criminose loro imprese, la chiusura con muri di cinta, reticolati, o fossati dei parchi ferroviari, l'aumento dei guardiani ferroviari reclutati fra elementi che diano le necessarie garanzie di buona condotta, un efficace e permanente servizio di vigilanza agli ingressi degli scali, ecc.

«Con tale riforma, a cui ha già consentito l'Amministrazione delle Ferrovie e che è ormai di imminente attuazione, si confida di ottenere nel più breve tempo un sensibile e stabile miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza sulle ferrovie».

## Onorificenza alla Ditta Stacchini

E' stata conferita in questi giorni la Croce di cavaliere d'Italia al sig. Ettore Stacchini, la cui opera, unitamente a quella del fratello Ernesto, è molto nota sia nel campo industriale che in quello agricolo, per la vasta bonifica da essi compiuta nella tenuta Gotti Freddi (contrada Bocca Leone) la quale può essere di esempio a molti latifondisti.

Al neo-cavaliere e alla Ditta Stacchini si fanno i più sinceri auguri.

## A tutti gl' industriali

Dato lo sviluppo raggiunto, in questi ultimi tempi, dalla saldatura autogena, ogni industriale che non possiede ancora un'impianto di tal genere, non deve indugiare un sol momento a provvedersene, per non tardare ad assicurarsi i grandi vantaggi che il sistema di lavorazione offre, in rapporto all'economia del tempo, della mano d'opera e della perfezione tecnica.

La Ditta V. Caracciolo, 4 via del Macao, Roma, tel. 87-88, ormai specializzata nel genere sulla nostra piazza, dà il migliore affidamento di sè, come lo provano gl'impianti eseguiti, fino ad oggi, con piena soddisfazione, in moltissime importanti e piccole officine.

*N. B.* — Preventivi *gratis* a richiesta, senza impegno.



## Me dicc ch' or' è?

*C'era rimasto l'uso che pe' mette*
*L'orologgio a l'ora giusta che sonava,*
*Tu fermavi quarcuno che passava*
*E je dicevi: — Scusi, se permette,*
*Me dice ch'ora abbiamo? — E quello pronto*
*Te la diceva senza fatte er conto.*

*Adesso pure questo s'è cambiato*
*Che co' l'ora legale e la solare*
*Ch'ognuno tira a fa' come je pare,*
*Pô dasse che rimani buggerato.*
*L'ora va dietro o avanti all'occasione,*
*Seconda der mestiere o professione.*

*Famo conto: l'orologgio der tranviere*
*(Ch'a lui er legale nu' je piace mica!)*
*L'anno rimesso a posto all'ora antica,*
*Tutt'er contrario der ferroviere*
*Che, pe' via der servizio generale,*
*Resta attaccato all'ora sua legale.*

*Er tipografo addetto all'industriale*
*Cià l'orologgio solare ch'è scompagno*
*A l'orologgio che carica er compagno*
*Che lavora a la stampa der giornale,*
*Ch'invece va d'accordo co' le sfere*
*A la cipolla der ferroviere.*

*Dunque, si tu'ucaso ciai intenzione*
*De chiede l'ora, stacci co' la testa,*
*Prima informete bene, fa' un'inchiesta*
*Sur mestiere che fa, la professione,*
*Se carica all'antica come tanti,*
*Se va dietro - a bon gioco - oppure avanti.*

*E dopo 'ste precise informazione,*
*Sta bene attento, guarda se convié*
*A domannà: — Me dice, se ch'or'è,*
*Ch'ò da mette l'orologgio a precisione? —*
*Che po' esse che quello, già scocciato,*
*Risponna: — E' l'ora de morì ammazzato!*

**Giggi Pizzirani.**

## Nemmeno l'Università!

Il prof. Schupfer della Facoltà di Giurisprudenza avverte che per le lezioni è stata attuata l'ora solare.

## La Regina Elena alla Mostra belga

La Regina Elena si è recata questa mattina a Palazzo Venezia per visitare la interessante mostra di arte belga.

A ricevere la sovrana era l'ambasciatore del Belgio, conte Van der Steen da Jehay.

## La festa aviatoria a Centocelle

Come abbiamo già annunziato, domenica 25 verrà inaugurato a Centocelle il primo servizio civile di aviazione.

Nella mattinata avranno luogo voli per il pubblico su aeroplani pilotati da Renato Donati, Guido Nardini e Paolo Benvenuti.

Nel pomeriggio poi si svolgerà un attraentissimo programma di acrobazie e di tornei aerei cui parteciperanno valorosissimi aviatori su aeroplani da caccia e da ricognizione armati di mitragliatrice.

Si assisterà alle fasi emozionantissime di duelli e di combattimenti *riprodotti al vero* fra aeroplani con fuoco di mitragliatrici e incendio di un velivolo.

Il programma culminerà con un numero di eccezionale interesse, compiuto a flor di terra, numero sul quale finora si mantiene il mistero.

Sono stati presi accordi con le ferrovie e le tramvie perchè il pubblico possa recarsi comodamente a Centocelle su speciali convogli. I prezzi d'ingresso al prato e alle tribune saranno popolarissimi.

L'introito verrà devoluto a scopo di beneficenza.

## Musica a Villa Umberto

Programma da eseguirsi domenica 18 aprile alle ore 11 a Villa Umberto I dalla Banda Comunale: 1 Spontini: La Vestale Ouverture — 2 Beethoven: Quinta Sinfonia in Do Min. Allegro con Brio, andante con moto, scherzo e finale — 3.o Mascagni: Isabeau, impressioni.

## Comizio postelegrafonico

Ieri sera si è tenuta un'assemblea dei postelegrafonici inscritti all'Unione dei Sindacati. Erano presenti tutte le categorie organizzate.

Dopo una vivace discussione, da cui emerse la necessità improrogabile di una azione energica di classe atta a richiamare i poteri statali ai loro doveri verso le più elementari necessità di vita del personale tutto, venne votato un ordine del giorno col quale s'insiste nelle già presentate richieste relative alla riforma e al caro-viveri.



## La morte di Hans Lerche

E' morto a Roma il pittore e scultore norvegese Hans Lerche.

*Hans Lerche era conosciutissimo nel nostro ambiente artistico come scultore di tecnica elegante e di spirito assai fine e più anche come decoratore di un buon gusto non superabile. E' appena necessario ricordare i suoi vasi e piatti smaltati, ai colori così vaghi e suggestivi, che figurarono con tanto onore alle esposizioni romane. Tra i suoi lavori di scultura menzioniamo i ritratti di Leone XIII e quello di Björnson, due piccoli e autentici capolavori.*

## Il IV Congresso Nazionalista

Il IV Congresso Nazionalista ha iniziato i suoi lavori stamane alle 10 nella sala *Costanzi*. Erano presenti le rappresentanze dei gruppi nazionalisti e delle città redente e irredente.

Il prof. *Rocco*, presidente del Gruppo di Roma, ha porto ai convenuti il saluto augurale dei nazionalisti romani e ha invitato quindi i presenti a nominarsi l'ufficio di presidenza, che è risultato così costituito: presidente: *Enrico Corradini* — vicepresidenti: gli onorevoli *Foscari, Siciliani, Federzoni, D'Ayala* e il capitano *Raffaele Paulucci* — segretari: *Foschi* di Roma, *Frattini* di Milano, *Cucco* di Palermo, *Zanetti* di Bologna.

Al banco della presidenza, mentre nella sala s'intuona l'inno di Mameli, prendono posto, con gli eletti, i rappresentanti delle città dalmate. Ovazioni altissime salutano il venerando senatore Di Prampero, l'eroico tenente Zanetti, il capitano Paulucci.

Enrico *Corradini* pronuncia un eloquente discorso e rammenta ai congressisti i nomi, sacri per la Patria e pel nazionalismo, di Giacomo Venezian, Fulceri Paolucci di Calboli, Decio Raggi, Spiro Xidias, Eugenio Niccolai, Ettore Biancino, Michele Negrotto, Vincenzo Geraci, morti sul campo, e di Raffaele Paulucci, Raffaele Rossetti, tutti decorati di medaglia d'oro.

S'inizia la discussione sul primo tema posto all'ordine del giorno: *Azione politica del nazionalismo*.

L'on. *Federzoni* dà la parola ad Antonio *Verdussi* rappresentante di Zara, volontario a Fiume, e quindi al capitano *Gaglione* rappresentante per Fiume, i quali ambedue portano l'adesione e il grido di dolore delle città loro.

Il capitano *Guglielmotti*, segretario per l'organizzazione e la propaganda, dà lettura della relazione sull'azione politica del partito dall'ultimo congresso di Milano attraverso gli anni della guerra.

*Foschi* presenta al Congresso un ordine del giorno del Comitato Centrale, conclusivo della relazione già letta, che è approvato all'unanimità.

L'avv. *Caprino* di Roma presenta un ordine del giorno che, preoccupandosi delle condizioni attuali dei combattenti, chiede al Governo la riforma della legislazione sulle pensioni, l'estensione della polizza a tutti i combattenti e il diritto di preferenza per i combattenti negli impieghi pubblici e privati.

L'on. *Siciliani*, altro firmatario dell'ordine del giorno precedente, lamenta anch'egli le tristi condizioni dei combattenti e condanna con fiera parola i colpevoli di questo abbandono.

Il comandante *Rossetti* di Roma volge un pensiero reverente ad uno dei primi soldati del nazionalismo, Domenico Oliva, ad Enrico Corradini e a quel manipolo animoso ed onesto di pubblicisti nazionalisti che tennero durante la guerra viva la fiaccola del più disinteressato patriottismo.

Il comandante *Romagli* di Roma, riferendosi ad una espressione ricorrente nella relazione del Comitato Centrale, afferma che Caporetto non fu, nè per l'esercito nè per la Nazione, un'ignominia, e propone che a quest'ultima parola si sostituisca l'altra: sventura.

L'ing. *Pantassi*, di Monteleone Calabro, protesta contro l'arresto, ordinato dal Governo, di volontari fiumani. *Caprino* si associa e lamenta che la Sardegna debba servire al Governo come luogo di esilio.

*Di Nardo* di Segni protesta contro il Governo che ritarda la cerimonia celebrativa della Vittoria.

*Massimo Rava* di Bologna, anche a nome di *Zanetti*, presenta un ordine del giorno per esprimere lo sdegno contro il trattamento fatto ai legionari fiumani dal Governo.

La seduta è tolta alle 12,20.



## Asterischi

**Per la tutela dell'igiene e della moralità.** — La Commissione esecutiva della Lega abolizionistica per la tutela dell'igiene e della moralità pubblica, rappresentata dalle signore Turin, Schiavoni, Valeri e Prochet, avendo completato il memoriale da presentarsi alle Autorità, è stata ricevuta dal ministro on. Luzzatti, il quale, essendo sempre stato fervido sostenitore dell'abolizionismo, ha assicurato la Commissione che darà il maggiore appoggio per l'esaudimento delle richieste contenute nel memoriale.

Con squisita cortesia anche Donna Antonia Nitti ha ricevuto la Commissione dimostrandosi più che convinta della giustizia e della opportunità di quanto si richiede ed assicurando di tutto il suo interessamento per il problema che interessa così da vicino quell'elevamento della personalità femminile, al quale l'illustre donna consacra già tanta parte della sua intelligente e preziosa attività.

**In memoria del prof. Galli.** — Ad iniziativa della Lega latina domani alle ore 10, nel Collegio Romano avrà luogo la commemorazione del prof. cav. Ignazio Galli.

**Alla casa di Dante**, domenica 18, il prof. Nicola Zingarelli commenterà il canto XXI del Purgatorio (ore 15).

**Scuola d'Arte educatrica Mura di Belisario.** — Domani domenica, alle ore 11, dopo l'educazione estetica, il Maestro delle Mura offrirà ai bimbi, ai genitori e a tutti che desiderano un poco di letizia, un discorso educativo sul fatto di cronaca più importante della settimana.

**Il primo ricreatorio comunale.** — Domani domenica, alle ore 16.30 precise (ora legale), sarà inaugurato il primo Ricreatorio Comunale istituito nel Rione Testaccio, con sede in Via Calvani 4, presso la Scuola elementare «Ed. De Amicis». Alla presenza del Sindaco gli alunni daranno un saggio di educazione fisica.

**Si è spenta** nella notte scorsa la signora Giulia Senatori vedova Scifoni, mamma del nostro ottimo collega in giornalismo cav. Gaspare Scifoni cui inviamo le più sentite condoglianze. Il trasporto funebre avrà luogo domani domenica, alle ore 17, partendo da Piazza Navona.

*Nozze Pasetti-Gamba.* — La signorina Amalia Pasetti — sorella del nostro collega in giornalismo — si è unita in matrimonio oggi con il cavaliere Carlo Gamba — un valoroso combattente — ispettore del *Lloyd Triestino*. Dopo la cerimonia — assolutamente intima — gli sposi sono partiti per il mezzogiorno. Auguri.

*Lutto di un collega.* — A Porto Maurizio si è spenta la sorella del collega Armando Zanetti del *Giornale d'Italia*. Al dottor Zanetti le nostre condoglianze.

*Raffaello e Perugia.* — In Arcadia, Domenico Silvestri, ha tenuto l'annunciata conferenza illustrata da interessanti proiezioni. Con efficacia ha parlato della pittura italiana del Rinascimento, delle varie Scuole e specialmente della scuola umbra: delle condizioni di Perugia nel 500; soffermandosi sul grande Urbinate che meravigliosamente fuse la bellezza pagana all'arte cristiana. Il pubblico che gremiva la vasta sala ha interrotto la conferenza con applausi che alla fine si sono rinnovati vivissimi.

*Per la mostra del Lavoro.* — Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea dei promotori della Mostra del Lavoro individuale, che dovrà aver luogo in occasione del Cinquantenario della liberazione di Roma, e che si propone di mettere in giusta e meritata evidenza il lavoro utile e geniale degli operai liberi (artigiani), il quale costituisce quella piccola industria che, nel nostro paese, dà un gagliardo impulso alla produzione con notevole beneficio nazionale e sociale.

Il comitato ha stabilito provvisoriamente la sua sede presso il Partito liberale in Via del Tritone 186.

## Attraverso i Rioni

**E' stato stritolato dal treno**, ieri, a Settebagni, il manovale ferroviario Fosco Ottaviani di 18 anni, addetto al casello ferroviario n. 15. Egli, che scortava un convoglio merci in partenza da Portonaccio, approfittando di un leggero rallentamento nella corsa, saltò a terra nei pressi del suo casello: ma rimase travolto sotto le ruote. Non visse che pochi minuti.

**Un furto alla tipografia della Camera** è stato perpetrato la notte scorsa. I ladri, penetrati nell'ufficio della Direzione, hanno rubato da una scrivania alcuni biglietti di banca per complessive lire 30.000.

**Una grave disgrazia** è avvenuta stamane nello stabilimento Tabanelli in via Prenestina, dove il meccanico Vincenzo Manenti di 28 anni, da Anagni, abitante al viale P.zza Margherita, è rimasto incastrato fra due vagoni. E' stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni in gravissime condizioni per commozione addominale e viscerale.



## Vendita di Muli all'Asta

Lunedì 19 c. m., alle ore 9, nella Caserma del 13. artiglieria campagna (Viale Castro Pretorio) si effettuerà una vendita all'asta pubblica di circa 30 muli in ottime condizioni d'età e conservazione.

Gli aumenti nelle offerte sul prezzo di base non debbono essere inferiori a lire 25 per ogni voce.

Per le modalità di vendita, rivolgersi all'Ufficio Matricola Quadrupedi del reggimento.



## DIOMIRA JACOBINI NE: I DUE VOLTI DI NUNU' AL MODERNISSIMO

Sullo schermo del *Modernissimo* apparirà questa sera una *film* cui Diomira Jacobini, la giovanissima grande attrice che si è affermata così mirabilmente in tutte le sue multiformi interpretazioni, fornirà i migliori elementi del suo eletto animo d'artista presentandosi in un aspetto del tutto nuovo e cioè in una interpretazione di vibrante e profonda passionalità, di viva e sentita drammaticità, impersonando la protagonista de «I due volti di Nunù» che Gaetano Campanile Mancini, l'autore originale e fantasioso creò espressamente per Ella.

E certamente il fine pubblico romano che s'addenserà domani sera nelle elegantissime sale del Teatro Cinema della Galleria di S. Marcello, tributerà un nuovo omaggio di trionfo alla *film* suddetta nella quale sono compagni valenti della Jacobini, Alfonso Cassini e Livio Manetti. Il *film*, superba affermazione della scena muta, fu inscenato con la genialità e la maestria consueta, da Alfredo De Antoni.

# .·. I BORGIA .·.

*Lunedì 19 prossimo, al Teatro Costanzi, alle ore 21, si darà la prima rappresentazione della nuova, grandiosa visione storica di Fausto Salvatori. — I Borgia —*

*A parte il grande, immancabile interesse artistico, la serata ha anche un suo particolare valore. Infatti questa prima rappresentazione, per generosa concessione del proprietario della Film, signor ingegnere Mario Ercolini, è data a scopo di beneficenza, per gli orfani deficienti dei caduti in guerra, sotto il patronato della* Tribuna. *E noi vogliamo esprimere all'ingegnere Ercolini il nostro vivo ringraziamento per la sua signorile liberalità; come pure ringraziamo Fausto Salvatori per l'iniziativa da lui presa a questo scopo, e tutte le altre persone, fra cui tante gentili signore, per la instancabile collaborazione da loro prestata.*

*E poichè, trattandosi di opera di beneficenza, noi siamo inesorabilmente esigenti verso i nostri collaboratori, così abbiamo persuaso Fausto Salvatori stesso di fare ciò che gli autori aspettano sia fatto dagli altri, di dire cioè al pubblico, sul nostro giornale, qualche cosa intorno al suo nuovo lavoro.*

*E gli lasciamo senz'altro la parola.*

Fin dagli anni della giovinezza ormai tramontata, Cesare Borgia mi fu caro tra gli eroi della Rinascenza, per quella sua meravigliosa eleganza nel compiere ogni atto, ogni gesto ed ogni impresa. Pareva che egli, più d'ogni altro eroe, avesse inteso l'ammaestramento profondo di Platone: — Fate che le vostre opere siano musicali, e la vita vostra sia armoniosa come una musica. — E dagli scritti di Niccolò Machiavelli, di Giovanni Andrea Boccaccio vescovo di Modena, degli Ambasciatori veneti, e dalle Storie del Gregorovius e del Pastor, la figura nobilissima del Principe mi si palesava agli intenti occhi dell'anima.

Era l'uomo di cui Niccolò Machiavelli ammirava l'ingegno pronto e sicuro, i disegni vasti, la magnificenza senza pari; e che il Gran Leonardo serviva come ingegnere per la costruzione di fortezze nella Romagna conquistata con la scaltrezza, col ferro e con l'oro. E degli artisti che egli conobbe mentre dipingevano per il padre suo Alessandro VI, del Perugino e del Pinturicchio, maestri di eleganze nella rappresentazione delle forme e nell'espressione delle tinte, egli ebbe tutte le grazie nella persona snella e gagliarda, nelle fogge del vestire, nel gesto e nell'azione. Quelle sue mani bianche, morbide e tenaci, esperte nella carezza e nell'omicidio, erano destinate al comando, naturalmente, e avevano la potenza dell'imperio. Tutte le donne lo amavano, perdutamente; ed anche la sua sposa negletta non si diè pace quando lo seppe morto, e non abbandonò mai più gli abiti vedovili. Era un dominatore, era il Principe della Rinascenza, del tempo che produsse e generò uomini italici della più superba energia vitale, creatori insuperati nell'arte e nella vita, costruttori di portenti d'invenzioni e di regni. Più forti, più agili, più sicuri degli altri uomini, sollevarono la stirpe nostra a potenza mai più raggiunta. E Cesare, prima di ogni altro, vide il regno d'Italia, e comprese il metodo della conquista, e solamente dalla fortuna avversa, dalla sorte ingrata fu vinto e fu deluso nel suo disegno audacissimo.

Era l'Eroe misterioso, l'uomo dalla maschera sull'anima e sul volto caro alla mia giovinezza insonne. L'amore come il delitto, avevano una bellezza fascinatrice nelle sue mani. Era colui del quale scrive il Gregorovius: « Il 24 agosto (1498) entrò in Roma l'inviato francese Luigi De Villeneuve, e presso San Spirito gli venne incontro una maschera e l'abbracciò. Era Cesare. Quanto apertamente commetteva i suoi delitti, altrettanto amava andar per Roma mascherato ».

Era l'uomo che, giovane di 17 anni, ebbe una visita dall'Ambasciatore di Ferrara, il 17 marzo del 1493, nella casa sua di Borgo, che l'Ambasciatore chiama Trastevere, e suscitò nel visitatore un'impressione profonda. La pittura che il Boccaccio fece al duca Ercole della natura del giovane principe, è forse il primo ritratto di Cesare Borgia, ed ha un rilievo straordinario.

« L'altr'ieri trovai Cesare a casa in Trastevere; andava appunto a caccia in abito affatto mondano, cioè dire, vestito di seta e armato, solo con piccola chierica da semplice tonsurato. Insieme cavalcando c'intrattenemmo un pezzo. Io sono tra suoi conoscenti molto familiare con lui. Egli è persona d'ingegno grande ed eccellente, e d'indole squisita; i modi son di figlio di un gran principe; particolarmente l'umore ha sereno e gaio, è tutto festa. Fornito di modestia grande, il suo contegno è di molto maggiore e preferibile effetto, che non quello del fratello, il duca di Gandia ».

Era il figlio di un gran principe, e gran principe divenne. L'ombra sua ritornava con gli anni nel mio sogno, ed era l'animatrice delle mie visioni del Risorgimento. Nessuno gli era pari in bellezza e seduzione, grazia e ardimento. Anche per me era il divino Cesare.

Ricordo. Negli anni di guerra, di ansie gravi e di speranze enormi, in una mattina d'autunno l'ombra eroica m'apparve in una Loggia vaticana, e la visione sorse vivamente, e l'anima fissò il fantasma allucinante. Tra due finestre ad archi alti e vasti, nella grande luce del mattino che volge al meriggio, vidi disposta nel muro un'ampia carta geografica, rettangolare, raffigurante l'Italia, con i disegni delle città e le personificazioni mitologiche dei fiumi, dei mari, dei luoghi silvestri, delle montagne e delle pianure. Nei disegni delle città erano rappresentati i monumenti, le chiese, i palazzi, le fortificazioni murali. Un uomo stava innanzi alla carta, e scrutava le città, e seguiva con l'occhio e con la mano le strade militari che congiungevano le diverse regioni, rette dalle varie tirannie. Gli stemmi dei principi erano impressi nei domini dei potentati.

L'uomo era Cesare Borgia, quale fu dipinto nel misterioso ritratto attribuito un tempo a Raffaello Sanzio, e che la critica sapiente e fastidiosa nega abbia mai rappresentato il gran figlio di Alessandro VI. Giovane, con la barba fulva che gli ombreggiava il mento, aveva i grandi occhi neri pieni di mistero. Guardandolo, mi tornavano in mente le parole del Gregorovius: « Come Tiberio antico, era il più bell'uomo del suo tempo. Aveva corpo robusto di atleta. Non rifiniva mai nell'ebbrezze dei sensi, ma i sensi teneva al servizio di un intelletto freddo ed acuto. Anch'egli esercitava una attrazione magnetica sulle donne, però una ancora più formidabile con la sua energia di volontà usava sugli uomini, e li disarmava: e Cesare Borgia seppe adoperare in politica un'arte così perfetta, che invero egli può sotto un tale aspetto esser tolto a modello di principi. Aveva in questo tutte le qualità acconce, e tutte nel più alto grado: taciturnità misteriosa, astuzia, ipocrisia, accorgimento perspicace ai suoi piani, sapeva a tempo opportuno agire con la celerità del fulmine; era crudele, senza misericordia, gran conoscitore degli uomini, capace di usar virtù e malvagità ad uno stesso scopo ».

Era l'ombra di Cesare. Stava assorta nella contemplazione della carta geografica: la figura dell'Italia emergeva netta, con un contorno duro e preciso, dai tre mari; e i confini dei diversi Stati erano circoscritti da un segno profondo. Il Duca aveva nella mano sinistra un carciofo grasso e pieno, e sorrideva un suo riso ambiguo e lieve, strappando ad una ad una le foglie grasse e verdi. S'era fermato su Napoli, e appuntava sul reame le pupille grifagne, e pareva accarezzare con la mano dritta la città ed il Regno, sino all'Apulia.

Ma un cavaliere giovanissimo, di belle forme e di viso ridente, veniva non veduto e non udito, cauto e leggiero alle sue terga, e spiava con un ghignetto di scherno il gesto della mano e la caduta delle foglie.

— L'Italia è un carciofo che bisogna mangiare a foglia a foglia — pensava Cesare Borgia, e la sua mano si distendeva sul reame di Napoli, l'accarezzava lento come il seno di una bella donna, e si accingeva a staccare la foglia. Ma un'altra mano fermava il suo gesto, ed un riso suonava presso il suo viso. Non si turbava Cesare, non aveva un movimento di sorpresa, ma lentamente volgeva il viso verso il giovane, e gli sorrideva amicamente.

E quegli era Alfonso di Bisceglie, l'aragonese marito di Lucrezia, il più bel giovane che siasi mai visto in Roma, come lo dice il Talini, cronista romano del tempo. Aveva diciotto anni, ed era marito di Lucrezia e cognato di Cesare: un destino oscuro pesava sul fanciullo aragonese.

E Cesare abbracciava il cognato, che si allontanava ridendo. Poscia fissava ancora il reame, e la bocca aveva un sottile riso crudele, e la mano staccava la foglia. Le dita lunghette, candide, quasi feminee, parevano stroncare con un gesto netto una vita, e la foglia cadeva come una larga goccia di sangue.

Questo io vidi, o mi parve scorgere, là dove era dileguato l'Aragonese bello e inetto, la figura di Lucrezia, giovanissima, come la descrive il Cagnolo, di Parma.

« E' di media statura, gracile d'aspetto, di faccia alquanto lunga. Il naso ha profilato e bello, aurei i capelli, gli occhi bianchi (?), la bocca alquanto grande, candidissimi i denti, la gola schietta e bianca, ornata con decente valore ».

Vestiva un abito di raso bianco, tessuto in oro, e bernia (veste da donna a guisa di mantello) foderata di zibellino. Sul capo aveva una cuffia ornata di velo verde, listata d'oro battuto, e orlata con perle. Al collo portava un vezzo di perle grosse, con un rubino che discendeva fra i seni scoperti da una scollatura quadrata.

E con lei m'apparve la tragedia imminente, l'uccisione del Duca di Bisceglie, mentre Lucrezia danzava innanzi al Papa, in onore ed a gioia dei galanti cavalieri di Francia; il disegno delle nozze della vedova con il Duca di Ferrara, ad accrescer potenza allo Stato; l'insurrezione e il tumulto degli Aragonesi, fiaccati dal gesto del Papa, altissimo sulla moltitudine prostrata a terra.

L'appartamento Borgia e il San Pietro del finire del quattrocento, il Borgo e il Castello, la Corte ed il Popolo, vidi risorgere ed intesi vivere con una potenza meravigliosa in quell'ora di sogno creatore. E tra Cesare e Lucrezia, grandeggiava Rodrigo Borgia, che il Conclave elesse papa contro Giuliano della Rovere; rideva Giulia Farnese, la divina Giulia, *Giulia bella*, dei cronisti, delle satire e dei poeti; folleggiava donna Sancia, figlia di re, moglie a don Jofrè Borgia, voluttuosa, lussuriosa e ardente: sorgeva Giovanni duca di Candia, bello ma vile, che un agguato degli Orsini doveva spegnere a mezzo un convegno d'amore. Dietro l'Eroe mascherato, si disegnava terribile il profilo di don Michele Coreglia, il capitano del Duca. E le persone a poco a poco si delineavano nella visione del tempo lontano, divenivano come figure di un fresco portentoso, di un quadro di fasto e di vigore inauditi; e intorno alla famiglia e alla corte papale il Rinascimento si palesava col giuoco di sangue e d'oro delle ombre e delle luci, con le virtù e i delitti, i prodigi delle arti che trasfigurano la vita e la magnificenze del lusso che la onorano, come nell'impero di Roma. E un uomo, con la fronte appoggiata sul busto marmoreo di Cesare Antico, pensava il motto che racchiude il segreto di una vita più che umana: — Aut Caesar: aut nihil. —

**FAUSTO SALVATORI.**

## Fra la filosofia e la vita

# La soppressione degli uomini

Signori miei, non c'è che dire, gli uomini stanno attraversando una magnifica parentesi di lucidità.

A furia di perfezionarsi, di stilizzarsi di raffinarsi sono arrivati a quel punto ideale che la saggezza ellenica poneva all'apice della perfezione.

« Conosci te stesso ».

Sono millenni che il motto sta scolpito contro l'ira del tempo. E gli uomini l'hanno compreso. — Un po' tardi, ma l'hanno compreso.

Sì.

Si conoscono — ed hanno schifo di se stessi.

E' troppo vecchio dogma che il presumersi « di più » sia indice di cretineria. E i moderni, che le cose le fanno o non le fanno, per mostrarsi all'altezza dei tempi e per provare che non possono essere sfiorati da una taccia di cretineria, si sono messi al sicuro — e si fanno schifo.

Uno schifo lucido, costante, progressivo che si palesa in ogni forma d'arte nuova, come in ogni tendenza di divenire.

In genere, quando s'entra a parlare di critica d'arte si vola nel difficile e s'infilano vocaboli che lasciano il buon pubblico con la bocca aperta di meraviglia e di sbadiglio.

Niente paura, signori, io parlo alla buona solo di cose facili. Quelle che capisco. — Parlo di burattini, di cinematografo, di balli russi, di futuristi, di teatro del colore — senza nulla dire, per ora, del « teatro del sapore » dove saranno distribuite agli spettatori bibite acide nelle scene d'ira e bibite dolci nelle scene d'amore.

Le statistiche elencano cifre fantastiche relative all'affluenza del pubblico ai vari cinema, ai balli russi, al teatro dei Piccoli e i cronisti dissertano sulle onde di curiosità delle masse intellettuali dinanzi a ogni forma acrobatica d'arte, sia che si tratti di una ennesima rifrazione futuristica, sia che si tratti di un'accolta di disegni infantili, e di segni incisi con un chiodo su pezzetti di tronco da una tribù del lago Nianza.

L'affluenza della folla è un fatto che può essere o indifferente o noioso, ma il nesso di continuità che lega l'istinto di tante folle diverse è quanto può darsi di più allegramente profondo.

Io mi son messo alla ricerca e l'ho scoperto.

✦ ✦ ✦

Il cinematografo all'inizio poteva ritenersi affollato: per la novità, per il buon prezzo, per la stupidità dei soggetti. Ma poi, nell'evoluzione, la novità s'è incanutita, il prezzo ha uguagliato quello dei teatri, la stupidità non ha più conservato diritti di priorità.

Che cosa è rimasto?

Una volta, nella stessa città, ho visto per la stessa commedia, interpretata dalla stessa attrice, nello stesso giorno, la folla affluire al cinematografo e disertare il teatro.

Che cosa è successo?

Una volta, per lo stesso lavoro dato contemporaneamente in un teatro di piccoli, coi burattini e in un teatro di grandi, cogli uomini veri — ho visto folla ai burattini e *mezzo-teatro* agli uomini autentici.

Che cosa vuol dire?

Una volta ho visto.... — uffa, lasciamo stare quello che ho visto e tutti vedono e rivedranno.

Teatro del colore, dei piccoli, dei grandi, cenacoli d'arte nuova, tendenza di scuole, cinematografo, disegnatori di figurini, appaltatori di raffinatezze, signore eleganti — tutto e tutti che oggi vogliono rappresentare e rappresentano l'intellettualità dinamica, non mostrano che un istinto, non tendono che a un fine — *sopprimere l'uomo*.

Soppressione rabbiosa in tutto, sostituendo — alle manifestazioni che potrebbero riprodurre un nostro gesto e un nostro connotato — qualche cosa che, al massimo, ci rappresenti in simbolo e molto vago. Come si sia — simbolo di luce, di profumo, di gusto, di suono, di quello che il Diavolo voglia, purchè si tratti di una evanescenza che non ci infligga il tormento di farci vedere una forma fatta a nostra immagine e somiglianza.

E' inutile — bisogna avere il coraggio di riconoscerlo — che l'arte muta s'è imposta al mondo [illegible] perchè l'ha liberato dalla ossessione [illegible] parole. Le piccole pettegole pronunzie e ogni contrazione delle labbra — le sconsacrate sacerdotesse d'ogni raggiro.

S'ha un bel ripetere che le parole servono solo per nascondere il pensiero. Sarà verissimo, ma le parole, quando si ascoltano, si finisce per crederle e la fatica della selezione è una fatica ingrata perchè, al fondo, l'inganno e l'illusione, sappiamo bene che sono nemici, ma rimangono pur sempre nemici che sanno fare bene il solletico. E il cinematografo ci risparmia le parole. Dio sia lodato — e *il fatto* appare sì ancora ne' suoi contorni di disegno, ma è già una riproduzione lontana, un po' incerta, e diffusa, come nella vaporosità d'un ricordo — quel vapore che annebbia e fa care tutte le cose.

La conquista delle folle è stata compiuta dalla soluzione di questo problema — godere un intreccio di eventi senza essere molestati dalla presenza viva di un nostro simile che mente alla ribalta come noi nella vita.

Basta. Basta. — Degli uomini non ne possiamo più. Ci conosciamo troppo ormai. — Chi vuole interessare il proprio simile, oggi, deve apparirgli sotto una veste che non tradisca la specie.

Ben vengano i burattini del teatro dei piccoli, ben vengano i balli russi, ben venga il teatro del colore — al fondo tutti insieme non hanno altro fine che quello di trovare un pretesto per agitare un abito ben composto nei colori. Una marionetta che imiti un uomo, come un uomo che imiti una marionetta, una scimmia mascherata da maschio, come un maschio mascherato da scimmia — tutto è buono e tocca il segno se riesca a far dimenticare la stucca forma dell'uomo.

Le figure di Klimt che sbricciolano i connotati umani tra le pieghe dell'abito — le sculture di Mestrovic che plasmano l'anima in forme assire da candelabro, pur rivelando artisti magnifici, rimangono a prova del bisogno che l'umanità attraversa di non vedersi riprodotta come è, almeno nelle manifestazioni d'arte.

Ormai una femmina che cosa può più fare (esteticamente!) per interessare il prossimo suo? S'è già coperta, scoperta, semicoperta e semiscoperta, di sopra, di sotto, di fianco, di sbieco. S'è velata, svelata, depilata, di qua e di là, s'è tinta, s'è stinta, s'è legata, s'è sciolta tutti gli ammennicoli che Dio e *l'Institut de beauté* le hanno fornito. Che cosa può fare ancora?

Ormai anche la suprema stranezza di non fare stranezze è superata. Tutto è logoro dallo snobismo della storpiatura. Bisogna sparire in rassegnazione.

Avanti. Vengano i surrogati. C'è già lo specchio che ci annoia con la sincerità. — Vadano in frantumi tutti gli specchi a superficie piana.

Alla fine, sentire il fastidio di ciò che è normale può anche essere indizio di un'anima d'eccezione — anche se, per contro, sia più probabile che si tratti invece di meschinità di sentimento per la impotenza di attingere bellezza dal profondo.

Ma non bisogna mai dimenticare che lo spettacolo del colore, a cui s'è riso, è il simbolo di una tendenza che trae origine dal grottesco della nostra vita stessa. — Lo schifo che ci facciamo... e che mostriamo di sentire in ogni nuova manifestazione. E non si ride di queste tendenze senza deridere un po' noi stessi.

Chi discute più oggi quello spezzatino di occhi, turaccioli, denti, lucertole e gusci d'arancio che facevano la gioia del sorpassato futurismo? — Pure, quell'insalata di particelle esprimeva anch'essa la intolleranza a riprodurre gli uomini come sono — e come tale fu anch'essa un sano indice di un sano ammaestramento.

Troppo tempo è durata la predica.

*Conosci te stesso. Conosci te stesso.*

Basta.

Ora gli uomini si conoscono — e si fanno schifo.

Perchè sono intelligenti.

**Ulrico Arnaldi.**

## Un esplosione - sei soldati morti

TRENTO, 17. — Nel pomeriggio, poco dopo le 14, tutta la città ha sussultato per una forte detonazione. Sulla strada fra Trento e Mattarello si trovavano parecchie baracche dalle quali si toglieva della polvere nera, per caricarla sui vagoni. A un tratto, quando un vagone era quasi completo, per cause ignote, avvenne una esplosione causando la morte di sei soldati. Le baracche vicine furono distrutte ma fortunatamente le altre munizioni non esplosero. Il terreno è cosparso di brandelli di carne. Sul posto accorsero prontamente le autorità cittadine.

## Il raid Roma - Tokio

BANGKOK, 14 (ritardato). — Oggi a mezzogiorno è qui giunto atterrando felicemente il tenente Ferrarin che compie su apparecchio S.V.A. il raid Roma-Tokio.

# Il Congresso di Monaco

## Il discorso dell'on. Sanarelli

MONACO, 17. — Ieri si è solennemente inaugurato il Congresso interalleato di Monaco per l'espansione delle stazioni termominerali, climatiche e balneari, alla presenza del Principe di Monaco e dei Delegati delle varie nazioni alleate. L'Italia era rappresentata dal delegato del Governo, on. prof. Sanarelli, dal prof. Sabazini, dalla delegazione al completo e da molti congressisti.

Eccovi un breve sunto del discorso pronunziato dall'on. prof. Giuseppe Sanarelli, e che è stato applauditissimo.

Dopo un saluto al Principe di Monaco che ha avuto l'iniziativa del Congresso, l'on. Sanarelli ha rilevato l'importanza della riunione interalleata che deve mettere in valore la solidarietà cementata nei giorni della guerra. Il Congresso deve esaminare molte questioni riguardanti il modo di curare e di alleviare tanti mali che affliggono l'umanità, occuparsi dell'azione salutare del clima, delle spiagge e delle acque, studiare i mezzi più idonei a valorizzare i nostri tesori naturali e rendere più efficaci i nostri luoghi di cura. L'on. Sanarelli ha accennato alla collaborazione da personaggi e scienziati eminenti, data al Congresso, i cui lavori dovranno avere utili conclusioni e contribuire allo sviluppo industriale ed alla prosperità dei nostri paesi; ha detto che i lavori devono avere anche un significato di solidarietà intellettuale ed a questo proposito ha soggiunto che l'Italia, partecipando alla guerra, non vi ha portato la sola forza materiale delle sue armi, ma anche quella morale e la sua pura coscienza! L'Italia non ha subordinato i suoi sacrifici alle probabilità del successo e nel suo duplice intervento, materiale e morale, non iscelse l'ora più facile. Gittandosi nella mischia, a fianco dei suoi fratelli latini, l'Italia sentì ed affermò anzitutto, la sua fede incrollabile nella solidarietà latina.

Può accadere che i popoli latini abbiano, talvolta, interessi divergenti, ma è evidente che il senso profondo della razza deve creare fra le Nazioni latine, legami tali che sapranno sfidare ogni vicenda. E' per questi motivi che sin dallo inizio della grande lotta, non soltanto nei paesi latini ma anche in quelli anglo-sassoni, che fin dal secolo dell'era volgare, risentirono la influenza della latinità le vecchie rivalità fra popoli che hanno combattuto fianco a fianco la guerra mondiale, non hanno più ragione d'essere.

Bisogna proclamare che il progresso delle arti meccaniche, che le applicazioni della scienza positiva, il commercio, l'industria, l'organizzazione metodica e minuziosa della vita materiale; lo stesso sviluppo incessante delle scienze fisiche, non valgono molto laddove non sieno dominati da una idea morale. Ora questa idea morale deve essere proclamata sempre dalla nostra superiore civiltà mediterranea.

L'illustre scienziato ha concluso recando il saluto dell'Italia.

## I nuovi rapporti russo-boemi

PRAGA, 15.

Il Ministero degli Esteri, Benes, ha inviato a Cicerin una nota, nella quale dice che la questione posta nella nota inviata dal Governo dei Soviet è molto grave. Nè la Russia nè l'Europa Centrale potranno adempiere ai loro doveri presso i propri popoli, se non inizieranno lealmente relazioni normali reciproche e perciò la proposta di Cicerin è stata presa in seria considerazione. Il Governo Cekoslovacco ha discusso la questione in Parlamento, ed ha comunicato la proposta russa ai Governi alleati. Il Governo cekoslovacco si sente in dovere di rettificare quanto la nota russa dice sulla condotta dell'Esercito cekoslovacco in Russia e Siberia. Per evitare ogni malinteso in proposito esso prepara una raccolta di documenti ufficiali. Però, non posso non constatare, dice Benes, che, dal punto di vista giuridico, nella proposta di pace russa non tutto corrisponde a verità, giacchè il Governo cekoslovacco non ha mai dichiarato la guerra alla Russia. Mi permetterò di inviare in Russia una commissione che si metterà in relazione colle autorità russe, per studiare la questione dei nostri sudditi in Russia come pure la questione delle nostre future relazioni economiche ed altri eventuali problemi. Il Governo cekoslovacco spera che questo procedere potrà dare risultati utili alle due nazioni.

La nota si chiude formulando i migliori voti per il grande popolo russo.

Commentando la risposta di Benes alla nota di Cicerin, l'organo ufficiale del Ministero degli affari esteri dice che la proposta fatta dal Governo della Repubblica dei Soviet, non corrisponde allo stato reale dei fatti perchè la Cekoslovacchia non è in istato di guerra colla Russia e quindi non si trova giuridicamente in condizioni da conchiudere una pace. Al Governo cekoslovacco non si rifiuta di trattare colla Russia, qualora essa tenga conto della situazione generale d'Europa e degli alleati, e rimane fedele al principio di non immischiarsi nelle condizioni interne della Russia.

## L'incendio del "Ruggero di Lauria"

TENERIFFA, 16. — E' qui appoggiato per gravi avarie a bordo, il piroscafo italiano *Ruggero di Lauria*. La nave durante la traversata dell'Oceano ebbe un grave incendio a bordo che distrusse tutto il carico di cotone.

Però per la grande quantità di acqua imbarcata durante il tentativo di estinzione dello incendio, il *Ruggero di Lauria*, si è sommerso in parte.

L'equipaggio e i passeggeri sono salvi.

## Movimento di navi

GENOVA, 16. — Il piroscafo *Procida*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Sfax, è giunto oggi.

SFAX, 15. — Il piroscafo *Armando*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova, è partito per Anversa.



# Lloyd Sabaudo

## Assemblea Generale dei Soci

Il 9 corrente ha avuto luogo in Torino l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del Lloyd Sabaudo.

Ecco il testo della relazione del Consiglio d'Amministrazione:

Nella nostra precedente relazione vi dicevamo che, compiutasi la redenzione nazionale, dovevasi guardare fidenti all'avvenire della nostra Società la quale si apprestava a concretare il suo programma di sviluppo e formulavamo l'augurio che gli equipaggi, conseguiti i miglioramenti cui avevano diritto, dedicassero in nome della Patria vittoriosa tutte le loro energie al trionfo della bandiera italiana.

Dubbiamo ora dichiararvi che, mentre la vostra Amministrazione, incoraggiata dal vostro voto, ha inteso nella pienezza del suo significato il dovere di impiegare tutte le proprie forze nell'aumentare la sua flotta, dando lavoro a centinaia di marinai ed elevando il buon nome della Marina Mercantile Italiana, gli equipaggi, invece, non sembrano voler comprendere che le eccessive pretese da parte loro, non accompagnate da un adeguato rendimento individuale procureranno all'industria dell'armamento ed a chi per essa vive, le più gravi amarezze.

La nostra Gente di Mare, che pure è in condizioni largamente privilegiate rispetto ad ogni altra categoria di lavoratori, attraversa un periodo di agitazione che non è conforme al suo spirito ed alle sue tradizioni ed i cui effetti ricadranno fatalmente su di essa.

Ripetiamo adunque che, in questo grave momento storico, voi potete aver sicura coscienza di aver dato ogni vostro mezzo per l'incremento della nostra Marina e pel bene della Nazione, avvantaggiando nel contempo in modo notevole le masse lavoratrici.

E' legittimo quindi chiedere da parte vostra che uguale spirito ed eguale fede animino gli equipaggi facenti parte della vostra stessa famiglia, la famiglia dell'Italia Marinara. Soltanto da tale sincera, onesta collaborazione potrà scaturire il maggiore vantaggio comune.

✦ ✦ ✦

Vi sarà ora grato apprendere da una semplice e sommaria esposizione dell'attività sociale, in che modo furono attuati i vostri propositi:

*Servizi di linea.* — I nostri quattro transatlantici hanno continuato il loro servizio sulle linee del Nord e Sud America incontrando il solito favore del pubblico. Specialmente sulla linea del Sud America il traffico delle merci e passeggieri fu attivissimo e le nostre navi « Tomaso di Savoia » e Principe di Udine » raggiunsero nel trasporto complessivo dei passeggeri di cabina la cospicua quota del 17 % del traffico Europa-Plata, suddiviso fra 14 Compagnie Nazionali ed estere.

La nostra Società tiene molto ben presente, per poterlo seguire in modo degno, lo sviluppo dei traffici coll'America Latina, sviluppo che deve assurgere ad importanza cospicua per le cordiali relazioni con quelle Nazioni sorelle; sviluppo che avrà una parte notevole nella soluzione del problema economico del Paese nostro.

Nel mese di agosto iniziammo coi piroscafi « Re d'Italia » e « Regina d'Italia » la linea diretta New York-Mar Nero e viceversa con brillanti risultati.

Nel secondo semestre dell'Esercizio iniziammo due nuove Linee commerciali con piroscafi misti da 8.060 tons. di portata, per il Nord Europa e per l'Australia, in compartecipazione col Ministero dei Trasporti.

Con grande soddisfazione, possiamo annunciarvi che questi nuovi importanti servizi accennano a svilupparsi sempre maggiormente, tanto nell'esportazione dall'Italia e dal Belgio per l'Australia e la Nuova Zelanda, quanto nell'importazione.

*Servizi di Marina Mercantile Nazionale.* — Le nostre unità da carico, tutte moderne e di nuovo acquisto, non impiegate nei servizi commerciali regolari, hanno compiuto viaggi a noleggio libero, trasportando grano e carbone dalle Americhe e dall'Inghilterra.

*Nuove costruzioni e nuovi acquisti.* — Il Cantiere Tosi di Taranto nel quale, come vi è noto, abbiamo una importante interessenza, ci ha consegnato il suo primo prodotto, il piroscafo « Castelporziano » di 8150 tons. di portata, e attendiamo pel mese di giugno p. v. di ricevere il gemello « Valdieri ». Nello stesso cantiere è stata iniziata per nostro conto la costruzione di due grandiosi piroscafi frigoriferi a doppia elica e della portata di oltre 10,000 tons.

Per l'affermazione e lo sviluppo del nostro servizio passeggieri, profittando di precedenti accordi, ordinammo ai Cantieri Beardmore di Glasgow due grandiosi transatlantici, il « Conte Rosso » e il « Conte Verde » che saranno vanto della nostra Marina Mercantile, e che ci auguriamo possano essere ultimati nei primi mesi dell'anno prossimo.

Il costo assai elevato di queste unità ci fa risentire sempre in maggior misura l'enorme danno subito dalla nostra Società per la requisizione avvenuta nel 1916 da parte del Governo Inglese del « Conte Rosso » di cui vi demmo notizia nelle nostre relazioni precedenti. Noi insistiamo con tutte le nostre forze presso il nostro Governo affinchè consideri la perdita di questa nave come dovuta a fatto di guerra, e riservi al Lloyd una unità di provenienza nemica.

Ci occorre intanto ripetervi che se non ci avesse sorretti la più illimitata fede nei destini della patria, non avremmo ordinato queste superbe unità: ma oggi è nostro dovere dire schiettamente che se la disciplina non viene ristabilita rapidamente sulle navi nazionali, se il lavoro nei porti italiani, specialmente nei riguardi della custodia e del maneggio delle merci non viene radicalmente migliorato, se il Commissariato dell'Emigrazione non applicherà miglioramenti atti a provocare la preferenza della nostra emigrazione per le navi nazionali, dovremo col più grande rammarico, a tutela degli interessi sociali, rinunciare ad aggiungere queste unità alla nostra flotta, concentrando maggiormente la nostra attività sulla Marina da Carico. Vi informiamo inoltre che abbiamo acquistato in Inghilterra quattro piroscafi commerciali della portata complessiva di circa 35,000 Tons, peso morto ed abbiamo acquistato, in unione alla Marittima Italiana e alla Società Navigazione Alta Italia, il piroscafo in legno « Scampolo », di 3,000 tons. di portata.

Inoltre dal R. Governo ci è stata affidata la gestione del transatlantico « Pesaro » che impieghiamo sulla linea di New York, e del piroscafo misto « Brescia ».

✦ ✦ ✦

Passando ad esaminare le principali voci del Bilancio che ci onoriamo presentarvi, noterete che la flotta è inscritta, colle sue dotazioni, per L. 34,022,108.12 e comprende quattro transatlantici nonchè sei navi da carico.

Gli immobili, titoli, valori e partecipazioni figurano per L. 10.648,805.60 nella qual cifra sono comprese, oltre alla nostra partecipazione nella Marittima Italiana, nei Cantieri Tosi, nella Società La Polare e altri valori minori, anche le carature del Piroscafo « Scampolo » ed i locali del nostro Ufficio di Roma.

Vi informiamo infine che abbiamo sottoscritto al VI Prestito Nazionale per la somma di L. 20,000,000.

L'Assemblea approvò il bilancio che chiude coll'utile di L. 5,989,750.52 che permette, dopo fatti i prelievi statutari, la distribuzione del dividendo di L. 21.20 per ognuna delle 240,000 azioni.

Rielesse quindi i Consiglieri uscenti ed il Collegio Sindacale.

# Ultime notizie e informazioni

## L'agitazione postelegrafonica

L'agitazione postelegrafonica non accenna a cessare, anzi vi sono nuove minacce di ostruzionismo e di sciopero! E' noto che 13 organizzazioni postelegrafoniche aderenti alla Confederazione generale del lavoro hanno comunicato di recente al Governo gli ordini del giorno del Convegno di Milano chiedendo un anticipo di lire 200 nette al mese ed altri provvedimenti con carattere di «ultimatum». In attesa dell'attuazione delle riforme, il Governo concedeva a titolo di anticipo dal 1.o maggio 1920 una quota mensile di L. 75 per il personale di ruolo e di L. 40 per il personale fuori ruolo. Ieri intanto le organizzazioni postelegrafoniche hanno rivolto un manifesto al proletariato, nel quale fra l'altro è detto che i postelegrafonici italiani intendono aiutare il proletariato per realizzare la conquista dei pubblici poteri.

Circa le condizioni economiche il manifesto dice: «Le particolari condizioni del bilancio generale dello Stato pongono i lavoratori da esso dipendenti in condizioni sempre più tristi. I nostri salari contrariamente ad una opinione ingiustamente diffusa sono inferiori a quelli delle altre categorie lavoratrici, comunque inadeguati al costo odierno della vita. Le medie di tali salari per le due categorie più numerose del personale, compresi le recenti provvidenze governative tuttora da realizzare, sono rispettivamente di «16 e di 12 lire al giorno» dopo venti anni di servizio prestato.

Sta di fatto che mentre il costo della vita era aumentato nella misura del 400 per cento alla fine del decorso febbraio ed è progressivo, l'aumento dei salari dal 1914 ad oggi è stato del 130 per cento per il personale di 2.a categoria e del 200 per cento per il personale di 3.a categoria.

Vi è chi erroneamente creda che al personale postelegrafonico spettino delle competenze accessorie, ciò non risponde a verità. Il fondo di cointeressenza di 11 milioni dovrà essere ripartito fra oltre 40 mila funzionari. Il lavoro straordinario va man mano scomparendo sia per il limitato aumento dei traffici sia anche per il rientro dal servizio militare di numerosi nuclei di postelegrafonici».

Non si vuole certo disconoscere che il personale postelegrafonico si trovi in disagio, come del resto molte altre categorie di impiegati; ma non si può peraltro affermare che lo Stato non abbia fatto e non faccia tutto quel che è possibile per giovare al personale, malgrado le condizioni del bilancio che il personale stesso conosce e delle quali non potrebbe non tener conto anche nella lotta per il raggiungimento dei suoi programmi massimi.

Non ci sembra pertanto inopportuno riprodurre alcune informazioni che possono dare un'idea dei provvedimenti presi coi decreti 2 ottobre 1918, 26 gennaio 1919 e 20 febbraio 1920. Con questi decreti gli stipendi vennero elevati: per gli appartenenti alla prima categoria da un minimo del 47.5 per cento (per i capi divisione) ad un aumento del 112 per cento (per i segretari); per gli appartenenti alla 2.a categoria da un minimo del 90.5 per cento (per i capi ufficio) ad un massimo del 177 per cento (per i telefonisti); e per la terza categoria da un minimo del 185 per cento (per il personale maschile) ad un massimo del 278 per cento (per il personale femminile). Oltre a ciò con Decreto luogotenenziale 14 settembre 1918 venne concesso in più, ed indistintamente per tutti, un'indennità caro-viveri nella seguente misura: per i capi di famiglia lire 100 mensili, per gli scapoli non aventi persone a carico lire 65. Altri miglioramenti vennero ancora concessi: con le nuove tabelle stabilite dal progetto di riforma Fera-Chimienti gli aumenti anzidetti vennero elevati per la prima categoria da un minimo del 51,5 per cento (per i capi divisione) al 132,5 per cento (per i segretari), nella 2.a categoria da un minimo del 97 per cento (per i capi ufficio) ad un massimo del 227 per cento per i telefonisti; nella 3.a categoria da un minimo del 151 per cento (per il personale maschile) ad un massimo del 213 per cento (per il personale femminile).

Il tutto senza computare l'indennità caro-viveri di cui avanti è fatto cenno, e che per certi impiegati oltrepassa il 100 per cento degli stipendi goduti prima della guerra.

Per precisare, tale indennità caro-viveri rappresenta per il bilancio dello Stato un aggravio di L. 41.500.000 per il personale di ruolo e di L. 21.700.000 per il personale fuori ruolo, oltre L. 14.000.000 per gli agenti rurali e complessivamente L. 77.200.000.

E' da aggiungere ancora che in dipendenza della riforma organica proposta ed escluso sempre l'aumento delle lire 1200 annue a tutti concesso, l'altro aggravio derivante al bilancio dello Stato fu di L. 4.579.000 per l'esercizio finanziario 1918-19; di lire 41.380.521 per l'esercizio finanziario 1919-20 e sarà di lire 63.109.507 per l'esercizio 1920-21.

In complesso degli aumenti, l'ammontare totale è di lire 140.309.507 annuali.

Confrontando gli aumenti medi concessi in forza dei decreti-legge sopra richiamati con gli aumenti medi apportati dalle nuove tabelle previste dalla riforma Fera-Chimienti, si ha che vi sarebbero le seguenti differenze per ciascun grado rispettivamente appresso specificati:

*Prima categoria*:

per i capi divisione da liquidare ancora 4 per cento;
per i capi sezione del 16 per cento;
per i primi segretari del 22 per cento;
per i segretari del 20.5 per cento.

*Seconda categoria*:

per i capi d'ufficio del 6,5 per cento;
per gli applicati ed ufficiali d'ordine del 21.5 per cento;
per i telefonisti del 50 per cento.

Invece si riscontrerebbe un'eccedenza percepita del 14.5 per cento dagli ufficiali, del 32 per cento dal personale maschile di terza categoria e del 65 per cento dal personale femminile di terza categoria.

Non si può perciò negare che le quote mensili di L. 75 e di L. 40 concesse l'altro giorno non costituiscono un provvedimento ispirato a concetti di equità.

Per effetto di queste concessioni (siccome gli impiegati del personale di ruolo sono 36,131 e quelli avventizi e fuori ruolo sono 12,906) si ha un aggravio mensile sul bilancio dello Stato di lire 3.153.465 e un aggravio annuale di lire 37.841.580. Di guisa che esaminando la richiesta della Federazione, il cui accoglimento porta un aggravio di L. 9,619.400 mensili e di lire 115,432,800 annuale, si può rilevare l'importanza della differenza di aggravio annuale che sarebbe di L. 77.591.220.

* * *

Intanto il Governo ha deciso — qualora da parte del personale si addivenisse allo sciopero — di non pagare le eventuali giornate di sciopero.

## Le tariffe automobilistiche

Il ministro dei Lavori Pubblici con riferimento al comunicato dell'8 corrente, accogliendo i voti espressi dalla Federazione Nazionale in data odierna ha accordato alle ditte esercenti pubblici servizi automobilistici, la facoltà di aumentare precariamente le tariffe di cinque centesimi per chilometro precariamente le tariffe di cinque centesimi per chilometro viaggiatore onde fronteggiare i recenti inasprimenti che pesano sulle spese di esercizio specialmente per il rincaro della benzina. Tale aumento prescinde dal decreto 8 gennaio e precedenti che consentono altri aumenti per i quali rimane invariata la procedura a suo tempo fissata.

## Le dimissioni di G. Marconi
### da delegato alla Conferenza della pace

Il senatore Guglielmo Marconi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di delegato plenipotenziario alla Conferenza della pace.

Con decreto in data di ieri, le dimissioni sono state accettate.

## L'attribuzione del Tirolo all'Italia
### e il governo britannico

LONDRA, 16. — Alla votazione del *bill* che autorizza la ratifica del Trattato di S. Germain e di quello con la Bulgaria, vi sono stati soltanto 34 voti contrari.

Il Governo britannico ha difeso l'attribuzione del Tirolo all'Italia, adducendo motivi di necessità strategiche e rilevando che la stessa necessità era stata riconosciuta anche per la frontiera francese.

## La Camera prorogata al 5 maggio

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Con decreto reale in data di ieri la convocazione della Camera dei Deputati fissata per il 20 corr. è stata prorogata 5 maggio.

## La "Re Umberto,, all'asta

Il Ministero della marina comunica:

Prossimamente a Venezia si vende all'asta pubblica per lire 7.500.000 la corazzata *Re Umberto*, entrata in servizio nel 1896, ed avente in pieno armamento un dislocamento di tonn. 14 mila circa. La nave trasformata verso la fine della guerra, in trasporto di truppe, conserva ancora la corazzatura del ponte di protezione e delle murate. Il suo apparato motore, della potenza alle prove di 19 mila cavalli indicati, costituito da quattro macchine verticali a doppia espansione e da diciotto caldaie cilindriche a ritorno di fiamma, presenta ancora una soddisfacente conservazione.

La nave si può fin d'ora visitare nell'arsenale di Venezia.

## Commissione delle riparazioni
### Ripartizione del tonnellaggio nemico

Con riferimento al paragrafo 20 dell'Allegato II alla parte VIII del Trattato di Versailles, il quale dispone che: «La Commissione delle Riparazioni, nello stabilire ed accettare i pagamenti eseguiti mediante consegna di beni e diritti determinati, terrà conto di ogni diritto o interesse legittimo delle Potenze Alleate e Associate o neutrali, e dei loro sudditi».

### La Commissione delle riparazioni

rende noto col presente avviso che a partire dal 15 giugno 1920 procederà alla ripartizione delle navi mercantili ex-germaniche.

Gli aventi diritti o interessi legittimi che desiderino di fare reclami riguardo a qualsiasi fra le navi suddette, dovranno notificarli, per il tramite del rispettivo Governo, al Segretario del Servizio Marittimo della Commissione delle Riparazioni (*Secretary, Maritime Service of the Reparation Commission, Bridgewater House St. James London S. W. I.*) non più tardi del 15 maggio 1920.

La Commissione non potrà prendere in considerazione i reclami ricevuti dopo tale data.

Si fa inoltre noto:

a) le domande dovranno pervenire possibilmente corredate da tutti i titoli e documenti di prova al Segretariato del Consiglio del Servizio Marittimo della Commissione delle Riparazioni entro il 15 maggio p. v. pel tramite del Regio Consolato Italiano di Londra.

Gli interessati potranno fare invio delle domande stesse direttamente al R. Consolato predetto oppure potranno presentarle al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro — Sottosegretariato per la Marina mercantile, od alle Capitanerie di porto le quali cureranno l'ulteriore invio. Affinchè però le domande possano giungere al Segretariato del Consiglio del Servizio Marittimo della Commissione delle Riparazioni entro il termine suindicato, esse dovranno essere inviate alle autorità suddette in tempo onde il termine stesso non sia sorpassato;

b) le domande potranno anche essere fatte telegraficamente e quelli fra i richiedenti che non potessero presentare in tempo i documenti a corredo potranno limitarsi a inviare la domanda entro il 15 maggio riservandosi di completarla in seguito;

c) Gli interessati per loro maggiore garanzia potranno pure dare comunicazione direttamente con lettera o telegramma della presentazione della loro domanda al seguente indirizzo telegrafico: «Ingianni Repacomar London».

Per quanto ad esuberanza si avverte che il presente avviso si riferisce ai diritti ed interessi legittimi di cittadini o Società appartenenti a Stati Alleati, Associati o neutrali sulle navi germaniche, per compartecipazione nella proprietà di tali navi o per pegno, o credito a cambio marittimo, crediti privilegiati, ecc., e non riguarda invece coloro che hanno perduto navi per fatti di guerra.

## Il Consiglio Nazionale del P. S.

MILANO, 17. — Il Consiglio Nazionale del Partito Socialista, convocato dapprima a Torino, è rimandato a Milano, a causa dello sciopero dei ferrovieri, estesosi a quasi tutto il Piemonte, inizierà oggi nel pomeriggio i suoi lavori.

I congressisti, chiamati ad esaminare anzitutto la situazione politica ed economica, discuteranno ampiamente sugli avvenimenti di Torino e su tutte le altre agitazioni di categoria già in corso, oppure imminenti, e quindi sul minacciato ostruzionismo dei postelegrafonici, sullo sciopero dei lavoratori dello Stato, sul probabile sciopero dei gassisti milanesi, ecc. Questi i temi sui quali il Congresso si esprimerà politicamente, investendo nelle sue discussioni anche l'opera del nuovo Gabinetto Nitti di fronte ai disordini di questi ultimi tempi.

## Per la soluzione dello sciopero dei lavoratori dello Stato

VERONA, 17. — Quattordici deputati rappresentanti i maggiori centri di industria statale, Venezia, Bologna, Genova, Spezia, Verona, ecc., si sono radunati oggi qui per discutere intorno alla situazione creata dallo sciopero dei lavoratori dello Stato.

Nel corso della discussione è giunto da Roma un telegramma degli on. Musatti e D'Aragona i quali avvertivano che il Governo, in seguito alle trattative svolte da essi, si era dichiarato disposto ad entrare in trattative coi rappresentanti della massa scioperante.

In base a questo telegramma i deputati socialisti hanno deliberato di soprassedere a ogni decisione, aspettando l'esito delle trattative che si svolgono a Roma per la soluzione della vertenza e per la quale sono stati chiamati telegraficamente alla capitale i dirigenti della Federazione dei lavoratori dello Stato.

## Lo sciopero generale a Torino

TORINO, 17. — La terza giornata di sciopero generale, deprecato dalla maggior parte della cittadinanza, è trascorsa con relativa tranquillità. Non si segnalarono incidenti. Solamente su una compagnia di fanteria, mentre ritornava in caserma, furono gettate delle tegole e bottiglie vuote. Furono arrestati due giovanotti. In Corso Palermo, i dimostranti tentarono di costruire una barricata con delle pietre, ma non vi riuscirono. Un incidente sarebbe avvenuto.

La partecipazione dei postelegrafonici allo sciopero è assai limitata; si calcola che abbiano aderito soltanto il venti per cento.

La direzione della stazione ferroviaria, che dimostra in questo fragente particolare attività, ha potuto riattivare con il personale ferroviario non scioperante, rinforzato da militari del sesto genio, un servizio ridotto, ma sufficiente. Naturalmente si verificano ritardi, dovuti in parte a cause indipendenti dallo sciopero, ma le comunicazioni più importanti per il pubblico, sono state sinora assicurate. Il ritardo più grave è quello di quattro ore che toccò al diretto di Milano, il quale dovette subire una lunga sosta a Chivasso.

Un incidente è avvenuto all'on. Pagella che sarebbe stato arrestato in via San Dalmazzo mentre era sceso da una automobile per attaccare con alcuni compagni un manifesto. Condotto in questura insieme ai suoi amici, egli venne poco dopo rilasciato sia per la sua qualità di deputato, sia perchè si trattava di un manifesto già approvato dalla questura.

Gli industriali intanto si dichiarano decisi a resistere fino all'ultimo: essi hanno nominato varie commissioni incaricate di studiare il mezzo per riattivare la vita cittadina e riprendere il lavoro. Una proposta del Prefetto di definire provvisoriamente la questione dei consigli di fabbrica negli stabilimenti industriali e di lasciarla impregiudicata nelle altre industrie, sarebbe stata respinta a quanto si dice, tanto dagli industriali quanto dagli operai e si dice pure che il prefetto abbia convocato la commissione arbitrale composta del vice questore, del vice prefetto e di un altro funzionario del lavoro e di un'altra personalità incaricata di emettere un lodo sulla vertenza. Non si sa però se le parti accetteranno questo lodo. I capi degli organismi proletari mantengono il massimo riserbo.

## Il processo Dreix

LIVORNO, 17.

L'udienza di questa mane si inizia con la deposizione del teste dott. Rinaldi, residente a Marina di Pisa. Il 17 agosto nelle ore pomeridiane fu invitato in casa Berg per curare la bambina. Vi trovò il prof. Frascani che gli fece la storia del male e gli indicò la cura prescritta, ma inutilmente, perchè il male continuava. Il teste a domanda aggiunge che nella stanza della malata non vide alcuna provetta di cinabro.

Milanesi dott. Arturo vice-commissario di P. S. fu incaricato dell'arresto della Dreix il 23 giugno 1916. Il teste dice che il comm. Berg gli offrì il proprio automobile per il trasporto della arrestata. Durante il percorso fino al carcere non udì che tra il Berg, il quale aveva anche esso preso posto nella automobile e la Dreix si svolgesse alcun colloquio.

A domanda risponde che l'arresto provocò tanto nella Dreix quanto nel Berg un grandissimo stupore.

Si introduce quindi suor Assunta Cardosi. Si trovava a Montenero quando vi fu portata la piccola Berta. Era assai deperita. Non ha mai udito dire che la Berta fosse sonnambula. Un giorno venne a trovare la bambina la istitutrice Dreix, la quale le portò anche dei cioccolatini. La Dreix si fece dare una tazza di brodo. La teste portata la tazza dovette allontanarsi per una circostanza che non ricorda. Durante la notte la bambina si lamentò di forti dolori di ventre ed ebbe anche dei conati di vomito. Siccome poi la piccola Berta persisteva nel rifiuto di prendere il cibo e continuava a deperire, quelle suore di Montenero avvertirono la famiglia perchè la ritirasse presso di se.

L'avv. Cappanera, investe la testimone la quale nella deposizione in istruttoria assicurò che il brodo fu dato da lei stessa e non dalla Dreix. Invita il Presidente a muovere queste contestazioni.

L'avv. Cortini dà lettura di una deposizione in atti nella quale suora Assunta Cardosi dice di non essere certa di essere rimasta sempre presente fino a quando la Dreix rimase nell'educandato.

L'avv. Cappanera si trattiene a dimostrare che la Cardosi depose in falso allora o quanto meno lo depone in questa udienza. Anche l'avv. Galante investe la testimone con estrema violenza accusandola di falsità. Il Presidente muove le contestazioni alla teste la quale sotto il vincolo del giuramento che viene ripetuto assicura che dice la verità.

L'udienza è tolta alle ore 12.

## Siderurgia internazionale

Avanti guerra l'India importava per 738 mila tonnellate di acciaio all'anno. Durante la guerra non ne ha potuto importare che 152 mila tonnellate. Prima della guerra il 60 per cento delle importazioni di acciaio dell'India era inglese il rimanente tedesco e belga. Durante la guerra il 51 per cento è rimasto inglese ed all'altra importazione si sono sostituiti gli Stati Uniti con il 71 p. c. Oggi tanto Inghilterra che Stati Uniti stentano a sostenere anche in tali ridotte proporzioni il fabbisogno di acciaio dell'India. L'organismo siderurgico della Tata Iron and Steel Works, il massimo istituto siderurgico dell'India, sta sviluppando largamente i propri impianti. Inoltre nel Bengala sorgono potenti iniziative siderurgiche. Il movimento di ogni centro industriale per costituirsi una siderurgia propria si trasmette così anche ai paesi coloniali. D'altra parte gli Stati Uniti oggi hanno giacenze di ordinazioni di acciaio, insoddisfatte, superiori ai 9 milioni di tonnellate: ciò mentre che nel 1919 simili giacenze erano contenute in 6 milioni di tonnellate. Gli Stati Uniti sarebbero presumibilmente il solo paese capace di compensare l'attuale mancanza di aiuto al mercato internazionale di acciaio della Germania; invece stentano a bastare a sè stessi.

## BORSA DI ROMA
17 aprile 1920

Rendita 3.50 per cento Cont. 78.75 — Fine 78.90 — Consol 5 per cento 1919 Cont. 84.50 — Fine 84.70 — Banca d'Italia 1461 — Istituto Fondiario 516 — Banca commerciale Italiana 1275 — Credito italiano 850 — Banca Italiana di Sconto 612 — Banco di Roma 115 — Meridionali 565 — Rubattino 902 — S.N.I.A. 116 e mezzo — Tramways Roma 171 e mezzo — Acqua Marcia 1929 — Gas Roma 642 — Condotte d'Acqua 288 — Acciajerie Terni 1160 — «Ilva» Acciaierie d'Italia 218 — Ansaldo 208 — Metallurgica 137 — Miniere Elba 334 — Miniere Antimonio 68 e mezzo — Miniere Montecatini 216 — Immobiliari 400 — Beni Stabili 365 — Imprese Fondiarie 117 e tre quarti — Fondi Rustici 208 — Risanamento 445 — Carburo 1070 — Azoto 340 — Elettrochimica 125 e mezzo — Concimi Romani 250 — Forni elettrici 91 — Zuccheri Romani 79 — Eridania 442 — Molini Pantanella 155 — Marconi 340 — F.I.A.T. 409 — Cotoniere Meridionali 158 — Cosulich 780.

CAMBI: Parigi 141.50 — Londra 92.50 — Svizzera 415 — New York chèque 23.20 (elegr. — Spagna.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.